

spettacolo tecnologia popoli  
italiana politica novità confronto  
comunicazione cronaca cultura economia  
moda benessere speciali  
immagine

numero

19

# infoItaliaSpagna®

La rivista degli italiani in Spagna



Dicembre 2009  
Gennaio 2010

# AQUALTIS

## LA LAVASECADORA ÚNICA



Ropa siempre como nueva

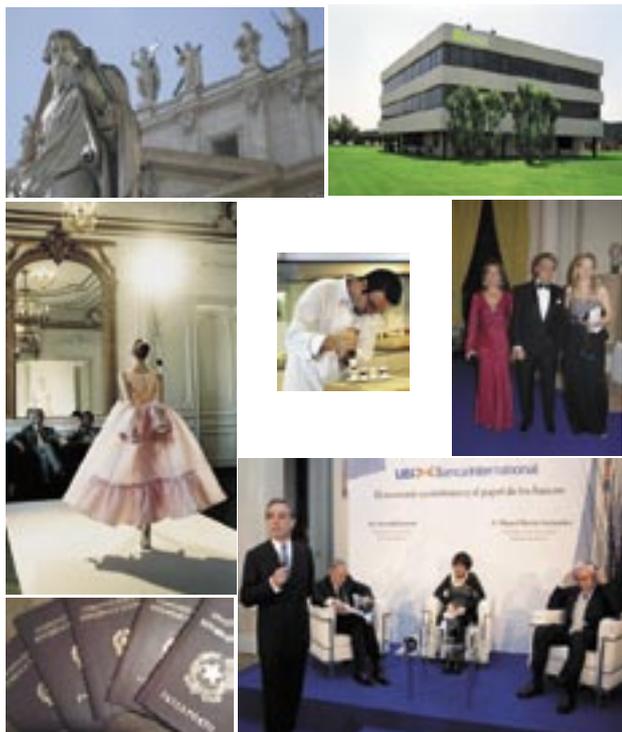


Máxima capacidad de lavado y secado

AAB Máximo ahorro energético

 **Hotpoint**  
ARISTON

# all'interno



- 4 I nuovi poveri
- 6 La visita del capo dello Stato
- 8 Gala in ambasciata e altri eventi
- 10 La multinazionale dei documenti falsi
- 12 50 anni di Zambon in Spagna
- 14 Le novità della cancelleria consolare
- 16 Cosa cambia con il trattato di Lisbona
- 17 La Rubrica Legale
- 18 Primo anniversario per Ubi Banca a Madrid
- 21 La delegazione della Camera a Siviglia
- 22 Gli 80 anni dello Stato del Vaticano
- 28 Il museo Cesare Lombroso
- 29 Il parco del cinema a Roma
- 30 Appuntamenti gastronomici
- 32 Prodotti di qualità anche in Europa
- 33 Ricette speciali
- 34 Il film su Valentino

**Foto Copertina:**

Carciofi a campo dei Fiori di Capannelle  
e Naranjas y granadas di Pepeltenso

**Foto pag 18-19:** M.Povedano

**Pag 22-23-24-25-26-27:** Archivio Rcs (per gentile concessione)

**Le altre foto:** archivio Infoitaliaspagna, Internet e foto Ufficio Stampa  
Ambasciata d'Italia a Madrid



## infoItaliaSpagna

la rivista e il sito degli italiani in Spagna

### Infoitaliaspagna

Rivista bimestrale gratuita

n. 19, anno 3

web: [www.infoitaliaspagna.com](http://www.infoitaliaspagna.com)

e-mail: [info@infoitaliaspagna.com](mailto:info@infoitaliaspagna.com)

[periodelsoleit@telefonica.net](mailto:periodelsoleit@telefonica.net)

Fax: + 34 -952 96 47 35

mov. + 34 -670 46 35 04

Pubblicità: + 34 - 687 83 70 65

Depósito legal MA -564 -2006

Impreso en:

Artes Gráficas Benalmadena

### Direttore

Patrizia Floder Reitter

### Realizzazione grafica

Graziella Tonucci

**Se volete ricevere la rivista in abbonamento:  
+ 34 -952 96 47 35**

**Cerchiamo collaboratori per la vendita  
di spazi pubblicitari.**

**Per contatti: + 34 - 687 83 70 65**

# I nuovi poveri



Il Parlamento europeo ha deciso di rendere il 2010 "anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale", a partire dalla constatazione che 78 milioni di persone, tra cui 19 milioni di bambini, ne risultano particolarmente esposti

**S**empre più spesso i motivi che portano alla condizione di senza dimora non sono riconducibili ad eventi eccezionali o a storie di particolare emarginazione.

Al contrario, si tratta di avvenimenti che possono toccare molti: uno sfratto, una tensione familiare che non si risolve, la perdita del lavoro, una malattia possono trasformare, laddove manca il sostegno necessario, persone che fino a quel momento conducevano una vita "normale" in persone sprovviste di tutto.

Per questo si possono incontrare anziani che hanno subito lo sfratto, adulti che dopo una separazione coniugale perdono ogni punto di riferimento, e sempre più spesso giovani senza lavoro.

Non dimentichiamo che il Parlamento europeo ha deciso di rendere il 2010 "anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale", a partire dalla constatazione che 78 milioni di persone, tra cui 19 milioni di bambini, risultano particolarmente esposti a questi rischi.

Dalla relazione della Corte dei conti europea del maggio 2009, in Italia sono più



di 15 mila le associazioni caritative che distribuiscono derrate alimentari; in Spagna poco più di 6 mila.

Tra i senza dimora merita un discorso a parte la presenza di stranieri: in genere si tratta di giovani che dormono in strada solo durante il primo periodo di immigrazione. Anche morire, per chi ha perso tutti i legami familiari e vive in strada, è un problema. L'assenza di documenti e di qualcuno che si occupi della sepoltura rendono questo evento della vita particolarmente penoso.

A Roma sono almeno 7 mila i senza casa anche se la nuova guida "Dove mangiare, dormire, lavarsi 2010"

pubblicata dalla Comunità di Sant'Egidio e ribattezzata con amara ironia la "Michelin dei poveri", non è rivolta soltanto a loro, perché è una guida indispensabile per la sopravvivenza di chi è costretto a vivere di espedienti. Secondo Sant'Egidio, aumenta in tutta Italia la povertà: ogni anno migliaia di persone si rivolgono ai telefoni e agli sportelli della Comunità in cerca di aiuto e "se nel 2008 le famiglie 'normali' che chiamavano per confessarci gravi problemi economici (dal mutuo alla bolletta che non riescono più a pagare) erano il 18%, quest'anno solo quasi raddoppiati, toccando quota 30%", ha dichiarato

Mario Marazziti, portavoce della Comunità.

I nuovi poveri sono spesso "insospettabili": gente comune, vicini di casa non abituati a chiedere aiuto nei normali circuiti. "Sono cittadini che all'improvviso si trovano disarmati, impotenti di fronte a una malattia, un licenziamento, lo sfratto o la rata del mutuo cresciuta troppo in fretta -racconta Francesca Zuccari, responsabile della mensa di Sant'Egidio a Roma-. Non riescono più a sostenere il peso economico della crisi. E chiamano noi".

Ai giovani poveri e ai poveri nascosti dietro le mura domestiche è dunque rivolto il 20° numero del vademecum di Sant'Egidio, in cui ci sono



presenti i suggerimenti che possono aiutare chi non è riuscito ad ottenere la "Social card" istituita dal governo: finora soltanto 500 mila italiani l'hanno avuta, contro il milione e 300 mila previsti. Molti non sanno ancora come ottenerla, tantissimi la vorrebbero ma superano, anche se di poco, i parametri di reddito massimo.

La guida rappresenta un importante momento di riflessione sull'emarginazione e sulle emergenze sociali a Roma e in tutta Italia. A Roma

ci sono posti dove si può ricevere aiuto e accoglienza: nelle pagine della guida sono segnalate 27 mense, 35 dormitori, 24 ambulatori, 12 luoghi dove lavarsi e 96 centri d'ascolto. Una rete di solidarietà molto parcellizzata, ma consistente.

La prima edizione di "Dove mangiare, dormire, lavarsi" pubblicata dalla Comunità di Sant'Egidio risale al 1990. Oggi all'edizione romana si è aggiunta anche quella genovese.

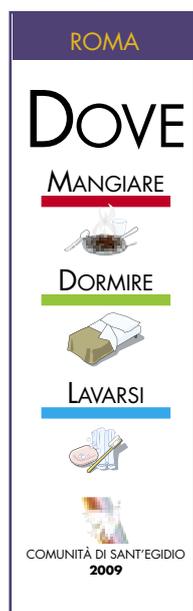
E lo scorso 25 marzo è stata

presentata la guida di Sant'Egidio "Dove comer, dormir y lavarse" riferita a Barcellona, dove più della metà delle persone che vive per strada sono stranieri.

La guida contiene informazioni in catalano e castigliano su più di 700 punti di accoglienza per gente in difficoltà: ogni settimana i volontari dell'associazione Sant'Egidio assistono a Barcellona 300 persone, il doppio rispetto all'anno passato. Non vagabondi, per la maggior parte si tratta di gente



coordinatrice di Sant'Egidio, associazione che opera nella capitale catalana dal 1989. Secondo la guida, ogni giorno a Barcellona vengono offerti tra 773 e 1274 pasti caldi, messi a disposizione 740 posti letto e in inverno è possibile farsi una doccia calda in dieci posti dislocati nella città.



Distribuzione di alimenti da parte di associazioni caritative. In alto, l'atmosfera natalizia spesso contrasta con la miseria di tanti. A sinistra, le due guide 2009

che fino a poco tempo fa viveva secondo "parametri normali" ma che ha sofferto in maniera pesantissima la crisi economica, perdendo il lavoro o la casa, come ha ricordato Raquel Sancho,

## La solitudine e l'emarginazione sociale

"La povertà, che colpisce oggi in Italia 3 milioni di persone, ha come origine principale la solitudine, l'allentamento di quei legami familiari, di quella rete di amicizie, di quell'appartenenza a comunità locali, circoli, movimenti, parrocchie, realtà sociali di qualunque credo, in una parola, di quell'intreccio di legami personali che hanno fatto e fanno il nostro tessuto sociale e la nostra welfare society, caratteristica più profonda del nostro Paese. Tutto quello che distrugge questo sistema naturale e storico diventa fattore di ineguaglianza". Lo ha affermato Giorgio Vittadini, presidente



della Fondazione per la Sussidiarietà, strumento di approfondimento e di sviluppo culturale che svolge attività

formative, di ricerca, editoriali e di divulgazione.

Vittadini ha presentato di recente la prima indagine sulla "povertà alimentare in Italia", realizzata dalla Fondazione e dall'Università degli Studi di Milano Bicocca, dove è ordinario di Statistica metodologica.

"Oggi - sostiene il docente - può diventare un 'nuovo povero' chi ha in casa un malato cronico da curare; chi perde il lavoro a 50 anni per una improvvisa crisi aziendale; chi, senza una pensione adeguata, si ritrova anziano senza parenti che lo sostengono; chi si trova ad affrontare separazioni matrimoniali e non

riesce a mantenersi da solo". Le famiglie alimentarmen- te povere hanno una spesa media equivalente di 155 euro al mese, a fronte di una spesa media equivalente di circa 525 euro delle famiglie non povere.

Secondo l'Istat, le soglie di povertà alimentari oscillano nel settentrione tra i 233-252 euro, nelle regioni centrali tra i 207-233 euro mentre nel mezzogiorno tra i 196-207 euro.

"Il vero indigente alimentare - tiene però a ricordare il professor Vittadini - non è solo quello che non ha il pane: è colui che non riesce a migliorare la propria condizione".

## La visita di Napolitano a Madrid



In un mondo sempre più multipolare e interconnesso, l'Europa potrà tuttavia svolgere un ruolo di rilievo soltanto se sarà unita nelle sue posizioni e nelle sue iniziative". Lo ha detto il presidente della Repubblica intervenendo al V Simposio "Cotec-Europa", l'annuale incontro istituzionale tra le organizzazioni Cotec di Italia, Spagna e Portogallo per lo sviluppo competitivo dell'Europa mediterranea, svoltosi a fine ottobre a Madrid. Il capo dello Stato era accompagnato dalla moglie, signora Clio e durante la brevissima permanenza nella capitale ha inaugurato assieme a re Juan Carlos la mostra "Carlos III: de Nápoles a España" alla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando (vedi box nella pagina accanto). Riferendosi alla crisi finanziaria ed economica, nel suo

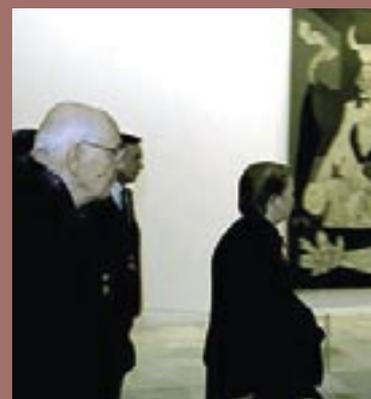
intervento a Palazzo del Pardo, sede dell'incontro Cotec, Giorgio Napolitano ha affermato: "L'Unione Europea esce da questa crisi in qualche modo rafforzata nella sua ragion d'essere. Il Trattato di Lisbona (vedi articolo a pag 16, ndr) è la condizione minima indispensabile per rispondere alle attese dei cittadini, attraverso il rafforzamento delle istituzioni europee e una serie di nuove disposizioni miranti a elevare le capacità di decisione e d'azione dell'Unione in vari campi". "L'entrata in vigore del nuovo Trattato è una condizione necessaria, beninteso, ma non sufficiente. La sua applicazione - ha sottolineato il capo dello Stato - dovrà infatti essere assistita da una forte volontà politica". Per il presidente della Repubblica "l'uscita dalla crisi non sarà facile ma la crisi potrà anche



In alto, il presidente Giorgio Napolitano con il Re Juan Carlos ed il presidente della Repubblica del Portogallo, Anibal Cavaco Silva, durante i lavori del Cotec. Qui sopra, i tre capi di Stato con le rispettive consorti. A destra, un momento della Sessione di chiusura dei lavori del Foro di dialogo italo-spagnolo



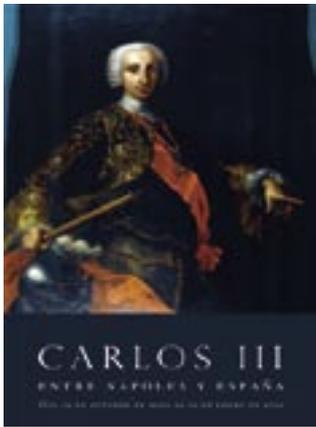
Madrid era stata la terza capitale europea visitata dal presidente Napolitano dopo il suo insediamento al Quirinale. Nelle foto accanto, alcuni momenti della visita del capo dello Stato nel gennaio 2007: l'incontro con il personale dell'ambasciata e il corpo consolare in Spagna; la visita al Museo Reina Sofia per ammirare Guernica di Picasso; la laurea honoris causa all'Università Complutense come riconoscimento al suo impegno per l'Europa





I ritratti di Carlo di Borbone e della consorte Maria Amalia di Sassonia, opera di Giuseppe Bonito, due delle opere esposte

La mostra "Carlos III: de Nápoles a España", inaugurata lo scorso 28 ottobre dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e da S.M. il Re di Spagna, Don Juan Carlos di Borbone, è organizzata dall'Ambasciata d'Italia a Madrid in occasione del 250° anniversario



dell'arrivo di Carlo III in Spagna proveniente da Napoli.

La mostra è costituita da una cinquantina di opere tra dipinti, stampe, sculture, porcellane e altri oggetti, attraverso i quali si vuole dare allo spettatore l'immagine dello splendore e della grandezza della corte spagnola a Napoli sotto il Regno di Carlo di Borbone.

La rassegna si divide in varie sezioni che abbracciano l'intero ventaglio delle arti, il cui

sviluppo venne alimentato dal Sovrano spagnolo durante la sua permanenza a Napoli.

Nella sezione dedicata all'Architettura troviamo i disegni, le stampe e le maquettes realizzate dal Vanvitelli per la costruzione della Reggia di Caserta. Le quaranta tele di celebri autori napoletani, tra cui Joli, Foscini, Bonito, ripercorrono le varie tappe del percorso istituzionale del sovrano spagnolo.

Parte importante della sezione è rappresentata dalla ritrattistica di corte (Mengs). Vi sono poi i classici paesaggi di Napoli e il Vesuvio realizzati da autori come Solimena, Bonavia, Fernet, Volare.

Le arti decorative comprendono una selezione di sculture, mobili e porcellane realizzati dalle Fabbriche Reali fondate

da Carlo III e famose per la raffinatezza dei loro manufatti.

Le suddette opere provengono sia da Musei italiani (Museo Nazionale di Capodimonte, Museo Provinciale Campano, Museo di San Martino, Palazzo Reale di Caserta, tra gli altri) e spagnoli (Museo del Prado,



Carlo III di Borbone, re di Napoli (sopra in un ritratto e sulla facciata principale del Palazzo Reale di Napoli) non aveva in sostanza una vera sua reggia e riteneva che la famiglia reale avesse bisogno di quiete e di aria salubre per la propria salute. Caserta, gli sembrò l'unico sito adatto e lì volle che venisse realizzata la reggia, vecchio sogno ambizioso dei suoi avi: una costruzione che ricordasse quella di Versailles, ma che si presentasse ancora più sfarzosa e ampia

Patrimonio Nacional, Real Academia de Bellas Artes de San Fernando, oltre che da prestigiose collezioni private italiane.

La mostra, allestita nelle sale della Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid (Calle Alcalá, 13) e resa possibile grazie al patrocinio di Endesa, sarà aperta al pubblico dal 29 ottobre 2009 al 10 gennaio 2010. Entrata gratuita negli orari del Museo.

rappresentare una grande opportunità. I Paesi che per primi ne verranno fuori saranno certamente quelli che avranno investito in maniera più convinta sulla istruzione, sulla conoscenza e sull'innovazione".

"La capacità di innovare è oggi parte essenziale della forza di un Paese, della rilevanza del suo ruolo sulla scena internazionale; ed è parte essenziale dello sforzo dell'Unione europea in quanto tale per evitare un declino del nostro Continente dinanzi al mutamento degli equilibri mondiali". "I nostri tre Paesi - ha detto il presidente Napolitano - hanno ancora molta strada da compiere. In particolare in Italia, come pone in evidenza il rapporto annuale della Fondazione Cotec, resta grave il divario Nord - Sud. Ma accanto alle ombre vi sono luci incoraggianti".

"L'azione delle Fondazioni Cotec - ha sottolineato il presidente della Repubblica - può rappresentare un significativo contributo in tal senso. Essa è ispirata alla piena adesione al progetto europeo di costruzione di una società basata sulla conoscenza, definito a Lisbona". Il capo dello Stato aveva concluso il suo intervento "auspicando che la cooperazione tra Istituti di ricerca e imprese dei nostri Paesi nei settori dell'alta tecnologia continui a intensificarsi. Ci muove la convinzione che lo sviluppo delle capacità di ricerca e innovazione rappresenti una leva decisiva per vincere la sfida della crescita, superare la crisi sociale, migliorare e rafforzare l'immagine e la proiezione esterna dell'Europa".





Karen Lawrence Terracciano (a destra nella foto), moglie del nostro ambasciatore e presidentessa dell'Asociación de Damas Diplomáticas, con Alvaro Maranon, conte di Retamoso, e Mercedes Valenzuela. A destra, al centro della foto, Angiolina Micelena de Rodriguez, moglie dell'ambasciatore del Venezuela e, alla sua destra, Ester Castellano, avvocato dell'Asociación de Damas Diplomáticas



Da sinistra, Caterina Burgio moglie del presidente di Nh Hotel, Consuelo Bocchieri, Giuseppe Tringali di Publiespaña, l'architetto Teresa Sapey e Christine Roste Ndiour, moglie dell'ambasciatore del Senegal



Accanto, a sinistra e a destra della foto: Geraldina ed Henning Wegener, Margareth Orssich, l'ambasciatore dell'Ordine di Malta Jean Marie Musy, Carmina Espinosa de los Monteros. Sopra, la moglie dell'ambasciatore del Marocco Ijlal Benani (seconda da sinistra), Christine Roste Ndiour e la moglie dell'ambasciatore svizzero, Selma Tissieres

## Gala benefico in Ambasciata

**K**aren Lawrence Terracciano, moglie dell'ambasciatore d'Italia e presidente dell'Asociación de Damas Diplomáticas, che riunisce le mogli dei diplomatici accreditati in Spagna, lo scorso 2 dicembre ha organizzato un gala benefico nella sua residenza di Madrid. Scopo della serata, che ha visto riuniti nei saloni dell'ambasciata 130 esponenti del mondo politico, culturale, economico e diplomatico, era poter aiutare tre bambini in difficoltà segnalati dalla Fondazione spagnola Alex, che si occupa di casi particolarmente difficili nei diversi Paesi del mondo. "Tra le tante richieste di aiuto che ci arrivano, abbiamo scelto questa associazione perchè ci ha fornito progetti concreti e fattibili", spiega la signora Terracciano. Grazie al ricavato della serata, circa 20 mila euro, sarà così possibile fare operare due piccoli sudafricani con problemi cardiaci e un bambino messicano affetto da tumore. Per partecipare al gala, gli invitati hanno pagato una quota di 125 euro e durante la serata hanno poi acquistato i biglietti della riffa e alcuni oggetti di valore messi all'asta, come borse di Missoni e di Bulgari, gioielli, quadri messi a disposizione da numerosi benefattori. "Gli ospiti hanno preso posto nel Giardino d'Inverno e nella Sala da pranzo dell'ambasciata, dove erano stati allestiti tavoli per 10 e 30 persone - raccon-

ta Karen Lawrence-. La serata è iniziata con un concerto del gruppo napoletano degli Otiosi, offerto dall'ambasciatore, cui ha fatto seguito un cocktail con le specialità gastronomiche fornite dalle diverse ambasciate che hanno preso parte all'evento". La cena, offerta dal ristorante Più di Prima, prevedeva antipasti a base di mortadella con pistacchi, Parmigiano, Burrata con rucola e pomodorini; Ravioli di pasta rossa con ricotta e funghi; risotto con Parmigiano e tartufo nero; arrosto al rosmarino e in chiusura il classico tiramisù. Poi la riffa, con più di 70 premi che andavano dai soggiorni in hotel alla vacanza di una settimana in resort esotici, trattamenti di bellezza, abiti firmati e molto altro ancora. Infine l'asta, con oggetti messi a disposizione da alcuni sponsor. "Non mi aspettavo un ricavato così alto - commenta la presidentessa dell'associazione nata nel 1984 -. Ci è dispiaciuto non poter ampliare gli inviti, come molti ci chiedevano, ma una cena di gala richiede spazi ben diversi dal buffet e già gli ospiti erano tanti per un evento così elegante e impegnativo". Prossimo impegno, una sfilata benefica e chissà, forse un ballo come sogna di organizzare la moglie del nostro ambasciatore. Sempre conciliando l'evento mondano con un fine umanitario.



## La Giornata delle Forze Armate

Anche a Madrid è stata celebrata la Giornata delle Forze Armate ricordando quanti, ispirati da un ideale di Patria, giunsero a sacrificare il bene supremo della vita. Nelle immagini, alcuni momenti della serata del 4 novembre a Palacio de Santa Coloma, sede della Cancelleria consolare dove si è svolto l'incontro con la comunità spagnola e italiana.



Il contrammiraglio Isidoro Fusco con la moglie Anna (al centro della foto) assieme al tenente generale José Luis López Rose, capo di Stato Maggiore della Difesa, e signora. In alto, i bambini durante la cerimonia del 4 novembre

## In ricordo dei marinai italiani

Ecco alcune immagini della cerimonia del 2 novembre presso il cimitero di Mahon, cittadina delle Baleari, in ricordo dei marinai della Corazzata Roma che perirono in terra spagnola in seguito all'affondamento dell'unità nel settembre 1943. L'ambasciatore d'Italia in Spagna e il comandante della base navale di Mahon hanno depresso due corone sul sepolcro dove riposano 27 marinai italiani. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il console generale d'Italia a Barcellona, Daniele Perico e l'addetto alla Difesa in Spagna, contrammiraglio Isidoro Fusco. La commemorazione si è conclusa con la deposizione di un mazzo di fiori sulla lapide della signora Novella Fortuna, conosciuta come "Mamma Mahon", che si prodigò durante tutto il periodo di internamento delle unità per prestare cure e conforto ai marinai italiani feriti.



Due momenti della cerimonia nel cimitero di Mahon



## Il VI congresso Internazionale a Vienna dei consoli onorari d'Italia nel mondo

### Anche Spagna e Andorra per dar vita a una Federazione



La chiusura dei lavori congressuali a Vienna. Al centro della foto, l'avvocato Michele Di Gianni, segretario generale dell'Ucoim e componente il consiglio direttivo dell'Ucoim

Al VI congresso Internazionale dell'Ucoim, l'Unione dei consoli onorari d'Italia nel mondo costituita nel 2004 per iniziativa dell'Ucoi (l'Unione dei consoli onorari in Italia, attiva dal 1997), che si è svolto a Vienna lo scorso 31 ottobre, hanno partecipato i nostri rappresentanti in Argentina, Andorra, Austria, Brasile, Camerun, Danimarca, Federazione Russa e Turchia. Era presente anche una rappresentanza dei consoli onorari dell'Ucoi provenienti da Napoli, Milano, Genova, Agrigento e Venezia. Il congresso, accogliendo le proposte dei componenti il direttivo dell'Ucoim, ovvero l'ambasciatrice Margherita Costa, console onorario a Genova e l'avvocato Michele Di Gianni, console onorario di Malta a Napoli, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Ucoi, ha auspicato che le due consorelle associazioni possano dar vita in tempi brevi a una Federazione internazionale di unioni di consoli onorari, l'unico sodalizio legittimato a conseguire presso l'Organismo delle Nazioni Unite l'aggiornamento della Convenzione sulle relazioni consolari, stipulata a Vienna il 24 aprile del 1963. Tra gli obiettivi, migliorare le condizioni di lavoro dei consoli onorari nel mondo, che affiancano e integrano con un contributo prezioso la rete consolare di prima categoria ma il cui lavoro non viene sufficientemente valorizzato e non riceve adeguati contributi da parte del governo italiano.

"È necessario lavorare a una modernizzazione di questa convenzione - ha spiegato il segretario generale dell'Ucoi, Di Gianni - il ruolo del console onorario è cambiato, non è più quello di quarant'anni fa, il suo peso e la sua rilevanza sono cresciuti enormemente in questi ultimi anni ed è quindi necessario dare a questa figura il giusto riconoscimento".

Il console onorario d'Andorra, Angelica Turroni, presente a Vienna ai lavori del congresso, è stata incaricata di organizzare associazioni di consoli onorari in Andorra, Spagna e Portogallo, proprio per la finalità di costituire la Federazione sopra ricordata. "Noi tutti siamo orgogliosi dell'incarico che ricopriamo ma spesso si dimentica che il nostro campo d'azione è veramente ampio e complesso", tiene a precisare la signora Turroni. "Dal corso di italiano da organizzare alle richieste di lavoro, di interventi pratici e urgenti che arrivano sulla nostra scrivania, dobbiamo fronteggiare le istanze più varie ed essere noi là, dove spesso il governo italiano non può essere presente. Per questo ci piacerebbe poter disporre di aiuti concreti, così da venire incontro alle molteplici esigenze che fanno capo a noi consoli onorari".



Il console onorario in Andorra, Angelica Turroni

# Bergamo

## casella postale 269



Scopo principale dell'organizzazione era produrre passaporti validi per muoversi liberamente in Europa. Furti, borseggi, ricettazioni, rapine tra Spagna, Algeria, Francia, Italia Svezia, Inghilterra, Austria: circa un milione di euro in tre anni. Il sospetto è che in Algeria quel denaro potesse essere reinvestito in attività di stampo jihadista

di Nino Polito



Abderrahmane Tahiri (a sinistra), meglio noto come Mohamed Achraf, imputato in Spagna quale leader di una associazione criminosa inquadrata nel Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento che nell'ottobre 2004 aveva pianificato un attentato alla Audiencia Nacional di Madrid, era in contatto con il leader, della multinazionale del documento falso azzerata il 12 novembre scorso dai militari del Gico della Guardia di Finanza, coordinati dal pm antiterrorismo. Sotto, gli accusati della Operación Nova



Due-sei-nove. Bergamo centro. Una casella postale. È la chiave che spalanca le porte a una rete di criminali che si muovono tra Spagna, Algeria, Francia, Svezia, Inghilterra, Austria e, naturalmente, Italia. Con contatti che arrivano dritti a Madrid attraverso collegamenti che riportano al 2004, a quella 'Operación Nova' che permise alla polizia spagnola di sgominare un attentato jihadista all'Audiencia Nacional, pochi mesi dopo l'11-M. Casella postale 269, ufficio postale Bergamo Centro. Smail Benantar, algerino di 33 anni, in Italia da 12, la usava spesso. Era lui il 'postino', e il leader, della multinazionale del documento falso azzerata il 12 novembre scorso dai militari del Gico della Guardia di Finanza, coordinati dal pm antiterrorismo di Milano Luigi Orsi, nel corso dell'operazione denominata "Special hajj". È anche l'unico degli arrestati ad avere contatti noti a chi, da Atocha in poi, si è occupato di terrorismo islamico. Persone inserite nella 'black list' antiterrorismo dell'Onu.

Il suo contatto spagnolo era Abderrahmane Tahiri, marocchino di 36 anni, "persona indagata e oggi imputata

in Spagna quale leader di una associazione criminosa inquadrata nel Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento che nell'ottobre 2004 aveva pianificato un attentato alla Audiencia Nacional di Madrid", scrive il giudice per le indagini preliminari Gloria Gambitta, che ha firmato gli arresti.

Di più, Tahiri, meglio noto come Mohamed Achraf, di quell'associazione per delinquere che progettava di far saltare in aria la corte che avrebbe condannato, tra gli altri, anche gli autori delle stragi di Madrid, era il vero dominus. "Ti do una buona notizia - scriveva in una lettera a un coimputato Mohamed Achraf - ho creato un nuovo gruppo, sono disposti a morire per Allah in qualunque momento, stiamo aspettando di venire allo scoperto e iniziare a lavorare direttamente. Tu sarai con noi nel gruppo (...) Abbiamo uomini, armi, non ci manca il posto, ci manca solo la pratica". Il Tribunale supremo lo ha condannato a 14 anni di prigione come promotore del gruppo ispirato al quaedista Gspc. Con lui era in contatto, come risulta dalle indagini italiane e dalle rogatorie internazionali, il 'po-



stinò Smail. Alla casella 269 arrivavano documenti falsi da tutta Europa. Scopo principale dell'organizzazione era produrre passaporti validi per muoversi liberamente in Europa e trasportare verso l'Algeria il denaro frutto di altri reati spiccioli. Per tutti, l'accusa è infatti di associazione per delinquere finalizzata alla produzione di e possesso di documenti falsi, reato introdotto dalla legge antiterrorismo del 2005. Furto, borseggi, ricattazioni, rapine, andava tutto bene.



Furto, borseggi, ricattazioni, rapine, andava tutto bene: un giro d'affari di circa un milione di euro. Non è chiaro chi fossero i destinatari finali, ma gli investigatori (che avevano iniziato le indagini nel 2007) stimano il giro d'affari attorno a un milione di euro in tre anni. E il sospetto non provato è che in Algeria, quel denaro potesse essere reinvestito in attività di stampo jihadista.

"Un giocatore si vede dal coraggio", ma anche dalla fantasia, cantava Francesco De Gregori. Smail e i suoi, il concetto l'avevano rivoltato

come un calzino. Per commettere reati e sfuggire alla legge, ci vuole fantasia, e magari il nome di un giocatore. Già perché tra le identità fittizie usate dal gruppo c'erano anche quelle di diversi calciatori che militavano nella serie A francese. Come l'ignaro e incolpevole Ahmed Maharzi, "atleta professionista che ha militato nel campionato di calcio francese nei clubs Nimes Olympique e Toulouse F.C.", scrive ancora il gip Gambitta in riferimento al passaporto

falso utilizzato da Djamel Dzahali - altra identità falsa che copre l'indagato Fouad Makhoulfi - intestatario anche della vera casella postale da cui transitava la documentazione falsa. Utenze telefoniche spagnole venivano poi usate da Rabah Sennia, detto Abdelkader, residente in provincia di Bergamo ma, al momento dell'arresto, domiciliato a Valencia e fidanzato con Alicia Beatriz Arias, argentina, 35 anni, residente a Ibiza.

Ora a Chioggia sono per legge

## Nome, cognome e soprannome

Lo Stato italiano ha riconosciuto l'utilizzo del soprannome per gli abitanti del Comune di Chioggia. L'ufficializzazione del provvedimento che rende dignità anagrafica al secondo cognome, in gergo definito il "detto", da sempre usato per farsi distinguere dai loro omonimi, pone fine a una battaglia iniziata qualche anno fa. La popolazione della cittadina veneziana soffre, infatti, di un elevatissimo tasso di omonimia, specialmente in riferimento a due principali cognomi, Boscolo e Tiozzo, che si riferiscono a circa 10 mila dei 50 mila abitanti.



### Cognomi più diffusi a Chioggia

5665.14	Boscolo
1716.22	Tiozzo
1377.28	Penzo
790.86	Nordio
785.48	Zennaro



In realtà, già da tempo come prassi consolidata, oltre che sulle decine di pagine degli elenchi telefonici dedicati ai Boscolo e ai Tiozzo, il soprannome come "pagio" e "todaro", tra apici e tra parentesi, compariva sulle carte d'identità cartacee o sulle patenti, ma c'era la necessità di dare omogeneità alla questione, al fine di evitare possibili confusioni. Ora il "detto" o "nomignolo" verrà inserito nella Carta d'identità, nella tessera sanitaria e negli altri documenti come secondo cognome.

Nel 2010 Zambon España festeggia mezzo secolo di vita



Jaume Pey, direttore Zambon España

# “Il rimedio di famiglia” preferito da 50 anni

Dalla casa madre fondata a Vicenza nel 1906 alla multinazionale farmaceutica che oggi commercializza i suoi prodotti in più di 60 Paesi. E come ci spiega il direttore generale per l'area iberica, Jaume Pey, il mercato spagnolo è quello più importante dopo l'Italia

**E**ra il 1906 quando a Vicenza nacque il Magazzino Medicinali Zambon, fondato dal farmacista Gaetano per distribuire, come riportava l'insegna: “Prodotti chimici, droghe, coloniali”. Due anni dopo venne creata la società, iniziò la produzione dei primi prodotti farmaceutici di base; il primo laboratorio di ricerca nel 1937 e poi la progressiva internazionalizzazione.

Oggi Zambon Group commercializza i suoi prodotti in più di 60 Paesi nel mondo e impiega circa 2.500 collaboratori con un fatturato complessivo di 510 milioni di euro. Più del 20% di questo fatturato viene prodotto in Spagna, dove Zambon è presente dal 1960 coordinando dalla sede di Barcellona l'attività nell'area iberica, Portogallo incluso.

Nel 2010 Zambon España festeggerà il suo 50° anniversario con una serie di eventi di cui si parlerà nei prossimi

mesi. Celebrazioni a parte, l'obiettivo principale di chi lavora in questo Paese resta comunque quello di continuare ad essere un marchio “di fiducia” per molti spagnoli, da anni fedeli consumatori dei prodotti di un gruppo ancora interamente controllato dalla famiglia vicentina Zambon.

Di questo parliamo con Jaume Pey, direttore generale Zambon España, nella sede di Santa Perpètua de Mogoda, alle porte di Barcellona.

**Direttore, per il Gruppo, siete il Paese più importante dopo l'Italia. Quali strategie sono risultate vincenti nel mercato spagnolo?**

“Siamo presenti in Spagna dal 1960, e siamo un gruppo di 250 persone impegnate a lavorare, fare innovazione, preoccupandoci della salute degli spagnoli. Credo che il nostro successo dipenda molto dallo sforzo con il quale ciascuno di noi e tutti insieme ci adoperiamo per trovare prodotti innovativi

per il benessere quotidiano, garantendo un servizio continuo alle persone. Grazie a questa filosofia che caratterizza il nostro lavoro e con l'impegno collettivo di quanti lavorano per Zambon, siamo riusciti ad essere tra i laboratori che maggiormente vendono in Spagna”.

**Un fatturato di oltre 100 milioni di euro, 24 milioni di prodotti venduti nel 2008: per**

**alleviare raffreddore, tosse e dolori acuti gli spagnoli sembrano preferire i medicinali Zambon. Siete diventati un marchio così familiare?**

“È vero, vendiamo quasi 24 milioni di prodotti e siamo fortemente presenti nelle case degli spagnoli, affezionati ai nostri rimedi più conosciuti come Fluimucil/Flumil, Espidifen, Monurol o Flutox. Se mettiamo a confronto le quantità vendute



La sede di Santa Perpètua de Mogoda, a Barcellona

I primi prodotti Zambon e il primo stabilimento di Vicenza



in questo Paese con il numero di abitazioni, potremmo tranquillamente concludere che la maggior parte delle famiglie spagnole ha preferito un prodotto Zambon, trovandolo di propria fiducia. Questo ci rende una marca molto familiare e vicino alla gente. La spiegazione di un simile atteggiamento credo vada cercata nella caratteristica dei nostri prodotti, che per la maggior parte sono medicinali capaci di semplificare la vita di ogni giorno. Aggiungiamo, a questo, la nostra esperienza nelle problematiche respiratorie e nel campo del dolore e possiamo così concludere che i prodotti Zambon sono diventati per molte famiglie il rimedio abituale per risolvere dolori di lieve entità e malattie da raffreddamento".

**Ci sono prodotti Zambon che in Spagna vengono venduti maggiormente che in Italia? Se sì, questo è dovuto a differenti patologie o ad un diverso approccio al problema infiammatorio?**

"In Spagna Zambon è leader nel mercato dei farmaci studiati per combattere il

dolore tanto acuto quanto cronico. Di conseguenza, la metà delle nostre vendite qui è costituita da prodotti antidolorifici, mentre in altri Paesi i medicinali Zambon riferimenti all'ambito respiratorio hanno una maggior predominanza. Il nostro prodotto di punta e che più si vende in Spagna, anche rispetto all'Italia, è l'Espidifen, un analgesico contro il dolore lieve e moderato. Espidifen è Ibuprofeno-arginato, risultato delle ricerche Zambon Group e con brevetto a livello mondiale. L'arginina, come aminoacido basico, permette un'azione più rapida del medicamento e una maggiore protezione gastrica, consentendo di calmare il dolore con un'elevata tollerabilità".

**Leader nei farmaci contro il dolore e ora presenti anche con prodotti per risolvere problemi dermatologici?**

"I nostri principali campi di azione sono l'area respiratoria, l'area del dolore e il benessere della donna. Quest'anno abbiamo presentato sul mercato vari prodotti per la cura della donna (come

Yofolvit e Monurelle) così come Ultralevura, un prodotto specifico per l'infanzia che aiuta l'idratazione orale in caso di diarrea".

**Zambon España promuove campagne di prevenzione?**

"Sì, oltre ad occuparci permanentemente della formazione professionale, ci preoccupiamo di sensibilizzare la popolazione sulle problematiche inerenti le nostre aree farmacologiche. Negli ultimi anni ci siamo concentrati sulla donna, promuovendo un piano di azione in 5 anni con interventi innovativi tesi a rafforzare il dialogo tra medico e paziente; inoltre abbiamo avviato campagne informative come *Jurado Ciudadano* (guide per il trattamento della cistite) e *Se habla, se trata, se cura* che sono un esempio di campagne ben riuscite per far conoscere le infezioni del tratto urinario. Per il 2010 stiamo preparando una nuova campagna rivolta alle donne immigrate.

Sul tema del dolore, abbiamo promosso delle strategie di comunicazione anche attraverso canali non tradizio-

nali e utilizzando il sito [www.mastiemposindolor.com](http://www.mastiemposindolor.com) per informare gli spagnoli sulle problematiche legate al dolore alla testa, con le possibili soluzioni".

**Nella vostra sede di Barcellona, dove lei coordina l'attività di tutta l'area iberica, la presenza di collaboratrici donne è molto alta. Una scelta voluta o casuale?**

"In effetti Zambon in Spagna è composto per la maggior parte da donne: circa il 60% dell'organico e tengo a precisare che sono molto preparate, di grande professionalità, diplomate o con laurea. Addirittura, nella nostra sede di Santa Perpetua la percentuale femminile è quasi del 70%. Quello che apprezco maggiormente è il nostro buon ambiente di lavoro, la collaborazione che esiste tra quanti lavorano in Zambon, uomini e donne indifferentemente.

Questo spirito di gruppo è molto in sintonia con la nostra filosofia del *Benvivere*, che applichiamo e sviluppiamo dal punto di vista professionale e personale in 5 ambiti: Talento, Idee, Solidarietà, Servizi e Salute". (pfr)

**Zambon**  
1906

A un anno di distanza dai cambiamenti avvenuti a Madrid

# Le novità dalla Cancelleria consolare



di Giorgio Biscari\*



Il console Giorgio Biscari

Un anno fa, il Consolato generale a Madrid che tutti eravamo da anni abituati a conoscere si è trasformato nella Cancelleria consolare dell'Ambasciata. Molti in questi mesi mi hanno chiesto che cosa significasse il cambiamento: a me piace rispondere che il cittadino, al di là di una diversa dicitura nei timbri, non ha notato differenze. Significa che le istituzioni sono riuscite a completare un procedimento particolarmente complesso, senza scaricare effetti negativi sugli utenti.

Un anno è passato, e forse è il momento di guardare indietro e di riflettere su quanto è stato fatto e quanto rimane invece da fare: la qualità dei servizi che l'Ambasciata presta ai cittadini tramite la Cancelleria consolare è sempre

stata una priorità, e durante quest'anno forse qualche passo in avanti possiamo registrarlo.

Da una parte, l'abolizione del Consolato generale ha reso possibili utili sinergie fra la Cancelleria diplomatica e quella consolare, dalla quale sono stati eliminati alcuni settori (amministrativo - contabile, segreteria del capo missione), il che ha permesso di destinare all'erogazione di servizi consolari un maggior numero di impiegati, grazie anche a spostamenti di personale fra le due Cancellerie. In definitiva, se a fine 2007 il Console generale doveva lamentare l'assoluta inadeguatezza dell'organico - allora ridotto a 14 elementi - oggi la Cancelleria può contare su un organico di venti impiegati, il che consente di far fronte in maniera più efficace alle esigenze di una collettività che ha già sfiorato i 70.000 iscritti.

## Passaporto in una mattinata

Oltre all'aumento dell'organico, abbiamo realizzato una migliore organizzazione interna con la creazione di uno sportello e di un back office polifunzionali, e la creazione di fast tracks per le richieste dei cittadini in regola con la loro posizione anagrafica e di stato civile. Mi spiego: chi ha osservato i suoi obblighi di cittadino non dovrebbe ricevere un peggior servizio

perché il consolato è intasato dalle richieste di chi invece in regola non è (le pratiche di chi si trova in situazione irregolare sono complesse e richiedono molto tempo ed attenzione per essere messe a posto). Quindi cerchiamo di separare in canali diversi le richieste.

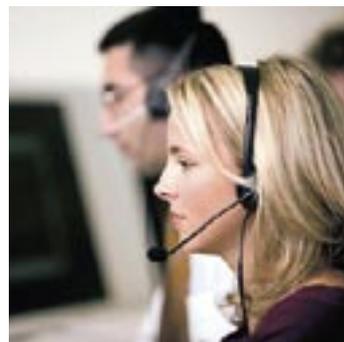
Così abbiamo potuto introdurre il rilascio dei passaporti in tempi brevissimi per coloro che sono in regola. In particolare, per chi si presenta allo sportello della Cancelleria di Madrid, è regolarmente iscritto all'Aire, ha già avuto un primo passaporto rilasciato a Madrid, ha mantenuto aggiornati i propri dati anagrafici e ha previamente pagato la "tassa di urgenza" prevista dall'articolo 77 del tariffario (sono 30,99 euro) il rilascio del passaporto può avvenire nel corso della stessa mattinata.

Ma non è l'unica novità, dal 1° dicembre è stato attivato un sistema di appuntamenti presso gli sportelli della Cancelleria consolare: grazie ad un applicativo informatico inserito nella pagina web ([www.consmadrid.esteri.it](http://www.consmadrid.esteri.it)) gli utenti possono prenotare il giorno e l'ora della visita al consolato (vedi articolo nella pagina accanto, ndr). Per ricevere un miglior servizio, consiglio a tutti di informarsi tramite la stessa pagina web sul tipo di servizio che si deve richiedere, in modo

da arrivare all'appuntamento con tutte le carte in regola (moduli già riempiti, documentazione completa, tasse già pagate, eccetera).

## Lo sportello virtuale

Ma non pensiamo solo agli italiani che vivono a Madrid: l'estensione territoriale della nostra circoscrizione, che va dalla Galizia alle Isole Canarie, e la consistenza della collettività che vive fuori Madrid - circa i 2/3 del totale - ci obbliga ad essere flessibili per soddisfare le esigenze anche di chi, vivendo lontano dalla capitale, può avere difficoltà a venire da noi. Il continuo aggiornamento della pagina web della Cancelleria consolare ha consentito di mantenere e accrescere la sua funzione di "sportello virtuale" tramite il quale i cittadini hanno accesso in modo chiaro e trasparente a tutte le informazioni necessarie, alla documentazione e ai formulari che servono per chiedere i principali servizi, potendo quindi comodamente inoltrare le loro





istanze per posta senza necessità di spostamenti. Oltre 60 procedure diverse possono essere completate senza che sia necessario spostarsi fisicamente allo sportello del consolato. Ricordo anche che

già da diversi mesi abbiamo introdotto la possibilità del ritiro delle Carte d'Identità presso i principali uffici delle rete onoraria, evitando agli utenti di doversi presentare agli sportelli di Madrid per la procedura di identificazione.

#### **Le risposte telefoniche**

Stiamo lavorando sulla risposta telefonica: nella rete consolare onoraria è stato avviato un progetto tramite un call center gestito da una società esterna, identificata dal Console onorario d'Italia in Tenerife. Per il progetto pilota sono state prescelte le Isole Canarie, perchè l'insularità della regione rende particolarmente difficile ed

oneroso l'accesso ai servizi consolari da parte dei residenti, che di fronte alle difficoltà di accesso telefonico erano costretti a recarsi da un'isola all'altra, a volte senza avere la sicurezza di poter accedere ai servizi consolari. Il call center fornisce servizio da oltre due mesi al Consolato onorario di Tenerife e ha recentemente esteso il suo raggio anche al Consolato onorario a Las Palmas; consente di raggiungere telefonicamente un operatore, di ottenere informazioni aggiornate sulle procedure consolari, e di fissare un appuntamento per la visita agli sportelli dei due Consolati

onorari. Quando l'utente richiede non una semplice informazione generale, ma una risposta dal Consolato onorario su una sua specifica procedura, il call center contatta per email il Consolato competente, che si impegna a fornire una risposta telefonica nell'arco di 24 ore. È allo studio l'ampliamento del servizio ad altri uffici della rete onoraria (Siviglia, Malaga e l'istituendo ufficio di La Coruña), oltre che a Madrid. Non voglio chiudere senza estendere a tutti i lettori di *InfoItaliaSpagna* i nostri migliori auguri di Buon Natale e di un felice anno 2010.

**\*Console d'Italia a Madrid**

## **AL VIA IL SISTEMA DEGLI APPUNTAMENTI *ON-LINE* PER I SERVIZI CONSOLARI DI MADRID**

L'Ambasciata d'Italia a Madrid intende rendere più moderno ed efficiente il servizio di sportello della Cancelleria Consolare, venendo incontro alle difficoltà ed esigenze dei connazionali che necessitano di servizi consolari.

Si stanno pertanto introducendo varie misure volte ad aumentare la qualità dell'offerta dei servizi consolari ed il grado di soddisfazione dell'utenza.

In particolare, con il nuovo SISTEMA "TAGLIA CODE" si vuole rendere più moderno e professionale l'accesso agli sportelli: a partire dal **1° dicembre 2009**, l'Ufficio polifunzionale della Cancelleria Consolare di Madrid riceverà **SOLO SU APPUNTAMENTO**, salvo i casi di emergenza.

La prenotazione potrà essere fatta in modo semplice e veloce tramite il sito-*web* della Cancelleria Consolare di Madrid (indirizzo: [www.consmadrid.esteri.it/Consolato\\_Madrid](http://www.consmadrid.esteri.it/Consolato_Madrid)) nell'apposito *link* delle prenotazioni *on-line*.

Dopo essersi registrato al servizio, il cittadino può prenotare l'appuntamento, SCEGLIENDO LA FASCIA ORARIA PIÙ COMODA ED ESSERE RICEVUTO ALLO SPORTELLLO ALL'ORA PREVISTA.



Per facilitare le operazioni di ingresso e ricezione si prega l'utenza di presentarsi in sala d'aspetto con un certo anticipo rispetto all'ora prevista e muniti del codice della prenotazione.

#### **SI RICORDA CHE:**

- ai connazionali di **madrelingua spagnola** saranno riservati gli appuntamenti del **LUNEDI'** e **GIOVEDI'** dalle ore **9,30** alle ore **12,00**;
- ai connazionali di **madrelingua italiana** saranno riservati gli appuntamenti del **MARTEDI'** e **VENERDI'** dalle ore **9,30** alle ore **12,00**;
- a **tutti i connazionali** (siano essi di madrelingua italiana che spagnola) saranno riservati gli appuntamenti del **MERCOLEDI'** dalle ore **15,00** alle ore **17,00**.

Per informazioni e approfondimenti consultare la pagina-*web* della Cancelleria Consolare.

# Ecco come funzionerà l'Unione europea



Il Trattato di Lisbona, firmato il 13 dicembre 2007 dai 27 capi di stato e di governo degli stati membri dell'Unione, è entrato in vigore dal 1° dicembre 2009. Modifica i due trattati fondamentali dell'Unione, vale a dire il Trattato sull'Unione europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea, quest'ultimo d'ora in avanti denominato "Trattato sul funzionamento dell'Unione europea". Fra le novità, ecco le principali:

- Il presidente dell'Ue sarà una carica permanente: nominato dal Consiglio Europeo resta in carica due anni e mezzo ed è rinnovabile per un mandato. Il belga Herman Van Rompuy è il primo ad assumere questa funzione.
- Il ministro degli Esteri: designato dal Consiglio europeo, è anche vicepresidente della Commissione Ue ed è quindi soggetto all'approvazione del Parlamento. La britannica Catherine Ashton è la prima a svolgere questo ruolo e potrà contare



Il Parlamento europeo

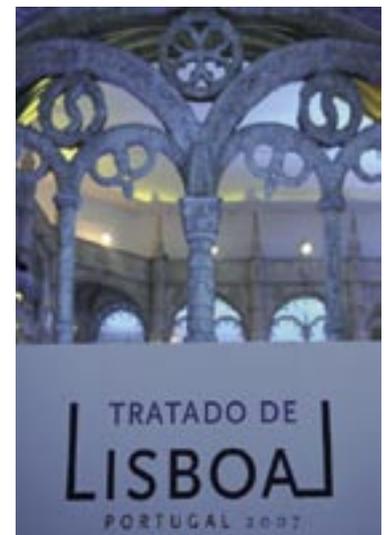
sul nascente servizio diplomatico Ue.

- Il voto a maggioranza qualificata: termina la possibilità, per un Paese membro, di esercitare il diritto di veto in Consiglio su oltre 40 materie. L'unanimità resta necessaria solo in alcuni casi, tra i quali le decisioni su politica estera e di sicurezza (Pesc-Pesd) e sul fisco. Dal 2014 il sistema di voto sarà a doppia maggioranza, basato sul 55% dei paesi, in rappresentanza del 65% della popolazione.
- Un Parlamento più forte: attraverso l'estensione della procedura di co-decisione il voto del Parlamento Ue, oltre a quello del Consiglio, diventa decisivo per l'approvazione di una grande maggioranza di norme europee (agricoltura, bilancio, ecc.). Il numero dei parlamentari sale da 736 a 751, i posti per l'Italia passano da 72 a 73.
- Parlamenti nazionali: potranno bloccare l'iter normativo Ue se, entro 8 settimane, verificheranno che le proposte avan-

zate non rispettano il principio di sussidiarietà.

- Diritto di iniziativa popolare: un milione di cittadini può chiedere a Bruxelles di presentare una proposta normativa Ue.
- La Carta dei Diritti Fondamentali acquisisce lo stesso valore giuridico dei Trattati e la Corte di giustizia Ue può essere chiamata a pronunciarsi sul suo rispetto.
- Le materie di immigrazione e giustizia entrano a far parte del diritto comune Ue e delle competenze della Corte di giustizia; le norme sono soggette a voto a maggioranza e co-decisione.
- L'Eurogruppo diventa un'istituzione informale Ue con un presidente eletto a maggioranza per due anni e mezzo.
- Cooperazione forzata: all'unanimità i Paesi Ue possono decidere che un gruppo di almeno 9 Stati forma un'avanguardia e procede a una maggiore integrazione in determinati settori.
- Cooperazione nella Difesa: può essere costituita da un gruppo di Paesi nell'ambito della politica di difesa per integrare le loro forze armate o parti di esse.
- Clausola di solidarietà: su richiesta di un Paese membro gli altri devono andare in suo aiuto in caso di aggressione armata, attacco terroristico, calamità naturale.
- Clausola di uscita: un Paese può uscire dall'Ue negoziando le condizioni con i partner.
- Nuove competenze: l'Ue acquisisce competenze in materie come lo sport, il turismo, la protezione dei dati personali e della proprietà intellettuale, l'energia, la salute pubblica.
- Sanzioni pecuniarie: la Corte di giustizia Ue può infliggere multe più velocemente e in più casi quando un Paese risulti inadempiente.

Fonte: Il Sole24Ore



Riforma della giustizia

# La Nueva Oficina Judicial e il processo breve in Italia



Avv. Paolo Ercolani

“Migliorare la giustizia” è una promessa presente in tutti i programmi di partito e di governo. L’effettiva tutela dei propri diritti, con tempi e costi ragionevoli, attraverso un sistema legale comprensibile e equanime, è legittima aspirazione di ogni cittadino: una buona giustizia rafforza la fiducia nel sistema legale, trasmette sicurezza e in definitiva favorisce la coesistenza. Non deve quindi sorprendere che i legislatori nazionali propongano con incalzante periodicità riforme normative rivolte a modernizzare la giustizia, adeguandosi alle cambianti esigenze e aspettative dei propri concittadini. In Spagna, nel novembre scorso sono entrate silenziosamente in vigore due leggi che pretendono un’ambiziosa riforma degli uffici giudiziari per garantire un migliore servizio al cittadino: si tratta della *Ley 13/2009, del 3 de noviembre, de reforma de la legislación procesal para la implantación de la nueva Oficina judicial* e della *Ley Orgánica 1/2009, de 3 de noviembre*. La riforma citata ha per oggetto l’entrata in funzionamento della comunemente conosciuta come *Nueva Oficina Judicial*. A tal fine la legge 13/2009 con l’appoggio della *Ley Organica 1/2009*, dà attuazione definitiva, dopo un biennio di sperimentazione, alla razionalizzazione degli uffici giudiziari contenuta nella riforma della *Ley Orgánica del Poder Judicial del año 2003* introducendo, attraverso le oltre 200 pagine di testo, rilevanti modifiche in quasi tutti gli ambiti processualistici spagnoli: di-



ritto civile, penale amministrativo e del lavoro. Attraverso questa legge si ampliano le competenze del segretario giudiziale, l’omologo del nostro cancelliere, liberando il giudice dall’attività non strettamente giurisdizionale. Ai sensi della nuova normativa il segretario giudiziale diviene, per esempio nell’esecuzione civile, organo “direttore” del procedimento attraverso provvedimenti propri - “*diligencias de ordenación*”, “*decretos*” y “*diligencias de constancia, comunicación o ejecución*” – innanzi a lui ricorribili mediante “*recurso de reposición*”, con intervento residuale del giudice chiamato a pronunciarsi solo a seguito di “*recurso de revisión*”. In Italia, la tradizionale lentezza processuale è un male storico che tutti noi italiani conosciamo. Il nostro sistema giudiziario necessita più che mai di interventi coraggiosi che lo rendano moderno, liberandolo da vuoti formalismi e eccessi di garantismo procedurale. Tuttavia il progetto di legge sul cd. processo breve, 3 articoli in due pagine di testo, lascia sbalorditi: come si può pensare che un italiano creda che per avere una sentenza in tempi ragionevoli sia sufficiente dichiarare estinti quei processi che in 2 anni non sono stati conclusi? Alla luce di ciò, sempre attuali appaiono le parole del professor Norberto Bobbio: “I diversi modi di concepire la giustizia dipendono dai diversi modi di concepire la società, dai diversi fini che le si attribuiscono, dai diversi ideali sociali che si vogliono raggiungere”.

In questa rivista e sulla pagina web, potete trovare risposte ai quesiti legali che più vi stanno a cuore. La rubrica è a cura di avvocati italiani che vivono e lavorano in Spagna. Ecco come contattarli:

**Avv. Paolo Ercolani**  
Tel: 985.965974 - Cell: 680.155013  
Fax: 984 246 534  
Apartado de correos 2082  
Skype: paolo.augusto.ercolani  
[paolo.ercolani@yahoo.es](mailto:paolo.ercolani@yahoo.es)

**Avv. José Carlos Ruiz-Berdejo y Siguertá - Rbs Abogados**  
Calle Fabiola, 10 - 41004 Siviglia  
Tel. 954 22 6964 /954 22 54 61  
Fax 954 2236 53  
[secretaria@rbsabogados.com](mailto:secretaria@rbsabogados.com)

**Avv. Sergio Rizzo**  
**Avv. Leonardo Adamo Trozzo**  
**GARRIGUES**  
Calle San Fernando, 57 – 03001 Alicante  
Tel: 965 982 201  
Fax: 965 982 494  
[sergio.rizzo@garrigues.com](mailto:sergio.rizzo@garrigues.com)  
[leonardo.adamo@garrigues.com](mailto:leonardo.adamo@garrigues.com)

**Avv. Raffaele Giannattasio**  
**DLA Piper Spain S.L.**  
Paseo de la Castellana, 35  
28046 Madrid  
Tel. 913 191 212  
Fax 917 887 399  
[raffaele.giannattasio@dlapiper.com](mailto:raffaele.giannattasio@dlapiper.com)  
[www.dlapiper.com](http://www.dlapiper.com)



Bilanci positivi dopo l'apertura della succursale di Madrid

# Il primo anniversario di UBI

L'evento è stato celebrato in Ambasciata d'Italia con una conferenza tenuta dai presi

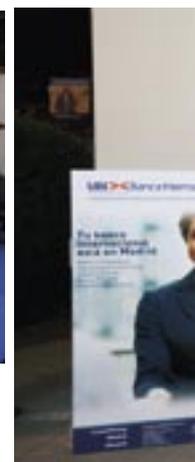
**I**l primo anniversario dell'apertura in Spagna della succursale di UBI Banca International è stato celebrato in Ambasciata d'Italia con un incontro tra il presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria Italiana, Corrado Faissola e il suo collega Miguel Martín Fernandez, presidente dell' Aeb, l'Asociacion española de banca.

Al colloquio, che faceva il punto sulla situazione creditizia e il ruolo delle banche, hanno assistito numerosi imprenditori e personalità del mondo economico sia italiano che spagnolo.

UBI Banca International, nata dalla fusione tra BPU Banca International e Banca Lombarda International (avvenuta nel 2007), è il centro dell'attività internazionale del Gruppo Unione di Banche Italiane (UBI Banca), volta ad offrire servizi qualificati e specifici alle imprese italiane all'estero.

UBI Banca, quarto gruppo italiano per total asset, con circa 122 miliardi di euro di attivo e oltre 4 milioni di clienti, conta su una struttura estera di primo rilievo grazie a UBI Banca International, holding con sede in Lussemburgo sotto cui operano le attività di private e corporate banking.

Con uffici di rappresentanza a Honk Kong, Mosca, Mumbai, San Paolo del Brasile, Shangai e un business consultant a Vienna, il Gruppo UBI Banca sta potenziando la rete estera e le ultime due



Sopra, Piero Bondesan, amministratore delegato di Iveco España e Mariano Perez Claver, presidente del Grupo SOS. Sotto, l'amministratore delegato di Gestevisión Telecinco, Paolo Vasile, con Luisa della Torre della Camera di commercio italiana di Madrid. A destra, il direttore generale di UBI Banca International in Spagna, Ettore Pezzuto, con Corrado Faissola e Massimo Amato. In basso, uno dei saloni dell'Ambasciata durante il cocktail che ha concluso l'evento



# Banca International in Spagna

Presidenti di Abi e Aeb sulla situazione economica e il ruolo delle banche nei due Paesi



L'ambasciatore Pasquale Terracciano introduce la conferenza. Nelle foto accanto, da sinistra, il presidente dell'Abi Corrado Faissola e il presidente dell'Aib Miguel Martín Fernandez. Sotto, gli invitati in Ambasciata e la residenza allestita per l'occasione



filiali aperte sono quella di Monaco di Baviera e di Madrid, che lo scorso 30 novembre ha festeggiato per l'appunto in Ambasciata il primo anno di presenza sul mercato spagnolo.

L'evento è stato sottolineato dall'ambasciatore d'Italia Pasquale Terracciano, che ha introdotto i due illustri ospiti e ricordato le tante analogie tra Spagna e Italia. Nella conferenza –colloquio, anche i due presidenti di Abi e Aeb hanno evidenziato i diversi punti in comune tra i due Paesi dove le banche, per lo più commerciali, meno hanno sofferto della crisi finanziaria internazionale per la differente cultura e per il lavoro svolto in gran parte a sostegno dell'economia reale, non investendo in prodotti speculativi.

Corrado Faissola, che è anche presidente del consiglio di sorveglianza di UBI Banca e vanta 50 anni di attività nelle banche italiane, ha ricordato come il sistema bancario italiano sia stabile, con una struttura che ha permesso una maggior impermeabilità alla crisi e meno problemi nell'erogazione del credito. Il problema, evidenziato anche da Miguel Martín Fernandez, è quello di poter selezionare i progetti di investimento più meritevoli e con prospettive solide per il futuro, rispetto alla forte domanda di aiuto che arriva dal mondo imprenditoriale. In Spagna, in particolar modo, gli eccessivi finanziamenti erogati soprattutto dalle Casse di risparmio hanno messo in difficoltà alcune banche, coinvolte nella caduta del settore immobiliare, e per rinforzare il sistema saranno essenziali le fusioni in fase di realizzazione.

Concordi nell'affermare che superata la crisi attuale anche il credito aumenterà, sia Faissola che Martín Fernandez hanno concluso il loro scambio di idee ribadendo come l'interesse delle banche nei due Paesi resti quello di sostenere le imprese e le rispettive economie.

Salutando i numerosi invitati presenti in Ambasciata, il managing director UBI Banca International, Massimo Amato, ha ricordato l'ottimo lavoro svolto dalla succursale in Spagna, dal suo direttore Ettore Pezzuto e da tutti i collaboratori. "In quest'anno - ha detto Amato - la sede di Madrid si è fatta conoscere per l'estrema lealtà e la correttezza commerciale, come ci confermano i numerosi clienti presenti a questa serata".

L'evento si è concluso con un cocktail, servito negli splendidi saloni dell'Ambasciata.



Qui accanto, da sinistra, il presidente di NH Hotel, Gabriele Burgio, Piero Bondesan, Angel Rojas e Learco Cossarini, rispettivamente amministratore delegato e presidente di N&W Global Vending. Sotto, da sinistra, il consigliere commerciale dell'Ambasciata, Fabrizio Nicoletti (al centro della foto) con Alberto Bocchieri, socio di Neumann International AG e Gianfranco Butera, direttore finanziario di Enel Union Fenosa; Massimo Amato, managing director UBI Banca International, nel suo discorso conclusivo



# La forza del factoring tra i tanti servizi ai nostri clienti

**D**ella “sfida” UBI Banca International parliamo con il direttore generale in Spagna, Ettore Pezzuto, già general manager di Financiera Veneta di Banca Lombarda, confluita nella filiale spagnola del Gruppo. Lo incontriamo nei bellissimi uffici al 45° piano della Torre Espacio, dai quali si gode una vista spettacolare di Madrid. **Dottor Pezzuto, con la filiale di UBI Banca International a Madrid state diventando un punto di riferimento per le aziende italiane che operano in Spagna?**

“La nostra presenza in Spagna si focalizza da una parte sui grandi gruppi spagnoli, ma dall'altra su tutte le aziende italiane, di qualsiasi dimensione, già presenti o che decidono di sbarcare in Spagna. Siano o no clienti di una nostra Banca rete in Italia, possono trovare in Ubi Banca International un valido punto di appoggio”.

**Nel quadro generale di una crisi che perdura, quali strumenti offrite agli imprenditori?**

“In primo luogo il factoring. Non dimentichiamo che Ubi Banca International nasce a Madrid da Financiera Veneta, società di factoring appartenente al Gruppo Ubi. In questi

momenti di difficoltà finanziarie, il factoring sta dimostrando di essere un validissimo strumento per finanziare il circolante delle imprese, forse l'unico strumento creditizio attualmente in crescita in Spagna. Inoltre forniamo tutti gli usuali strumenti del corporate banking: finanziamenti a breve e medio termine, fidejussioni, finanza strutturata, smobilizzo crediti, trade finance e molto altro ancora”.

**Grazie agli accordi di collaborazione che avete con gruppi bancari internazionali leader del settore, può dare qualche esempio di soluzioni ad hoc per andare incontro alle esigenze dei vostri clienti?**

“Nonostante il 2009 ed anche la seconda metà del 2008 (non dimentichiamo che ci siamo costituiti nel giugno 2008) siamo stati particolarmente travagliati dalla crisi internazionale, abbiamo mantenuto un importante trend di crescita in questo periodo, il che vuol dire che abbiamo continuato a concedere credito, venendo incontro alle necessità dei nostri clienti. Abbiamo partecipato in questo periodo ad importanti operazioni sindacate appoggiando sia investimenti italiani in Spa-



Ettore Pezzuto, direttore generale per la Spagna di UBI Banca International

gna (ad esempio Enel con Endesa) sia investimenti spagnoli in Italia (come la società spagnola di elicotteri Inaer – a sua volta detenuta da imprenditori italiani – in Elilario). Tramite la nostra Investment Banking Centrobanca, stiamo dando un importante appoggio a gruppi spagnoli attivi nei settori delle energie rinnovabili o dei servizi, che stanno sbarcando in Italia. Senza dimenticare, insisto, l'attività del factoring, che si è rilevata di grandissimo aiuto per finanziare il circolante delle imprese”.

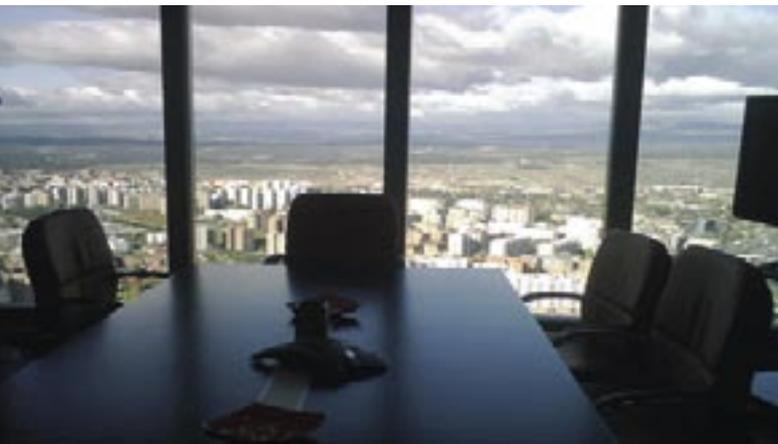
**Lei, che ha una profonda conoscenza del settore bancario internazionale avendo lavorato tra Madrid, Barcellona, Valencia e Londra con altri Istituti Bancari, cosa crede sia importante fare per ridare fiducia ai mercati?**

“Ritengo sia di notevole importanza la spinta che sta dando il Banco di Spagna per accelerare la fusione tra le Casse di Risparmio, la parte forse più debole del sistema finanziario spagnolo data la grande esposizione all'immobiliare. Il 2010 sarà ancora un anno difficile, ed i mercati, in particolare quelli internazionali, non devono nu-

trire dubbi sulle reali possibilità di un sistema bancario come quello spagnolo, essenzialmente sano e non toccato dai subprime, a far fronte a questi momenti di recessione”.

**Avete festeggiato il primo anniversario dell'apertura della vostra sede a Madrid. Un segnale importante per il mondo finanziario e imprenditoriale?**

“Senz'altro. Sia il sistema bancario italiano che quello spagnolo hanno dimostrato di essere tra i più solidi e meglio gestiti, e sono stati entrambi in grado di far fronte alla crisi dei mercati iniziata a fine 2008 senza ricorrere, o facendolo in minima misura (se comparato con altre economie) agli aiuti statali. La presenza in un unico atto dei presidenti dell'Abi e dell'Aeb vuole anche affermare la buona gestione realizzata in passato nei nostri mercati finanziari, sia dai principali interlocutori, gli Istituti di credito, che dai rispettivi organi di vigilanza, le banche centrali. E vuole essere anche un segno di ottimismo per il futuro confidando in una ripresa economica che, pur timidamente, ha cominciato a dare i primi segni negli ultimi mesi”.



Gli uffici di Madrid al 45° piano della Torre Espacio



Le deleghe della Camera di commercio italiana in Spagna. Andalusia ed Estremadura

# Nuove “antenne” sul territorio

**D**a pochi giorni è stato nominato il nuovo delegato della Camera di commercio italiana per l'Andalusia e l'Estremadura, ovvero il console onorario José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtà. Al presidente della Camera, Marco Silvio Pizzi, dallo scorso ottobre anche nuovo rappresentante delle Camere di Commercio Italiane all'Estero - CCIE - dell'Area Europa, abbiamo chiesto di commentare questa delega e le altre previste per il prossimo anno.

**Presidente Pizzi, la nuova delega corrisponde alla necessità di una presenza più capillare sul territorio spagnolo?**

“In realtà si tratta della “riapertura” di una delle delegazioni storiche della nostra Camera. L'interscambio con l'Andalusia e la sua realtà economica meritano una presenza costante, quindi non estemporanea, del sistema ufficiale delle Camere italiane riconosciute all'estero, e Assocamerestero chiede con sempre maggiore insistenza di farci promotori di iniziative che aiutino questo interscambio, favorendo il lavoro sia delle aziende italiane già presenti sul territorio, sia delle aziende italiane interessate ad investire nel territorio. La Camera di commercio per la Spagna, inoltre, per il suo ruolo di associazione bilaterale e bidirezionale ha anche il compito di canalizzare e favorire gli investimenti spagnoli in Italia. Chiaro che per centrare questi ambiziosi obiettivi e favorire il lavoro delle imprese e dei professionisti nostri as-

sociati, è indispensabile una presenza sul territorio e una rappresentatività qualificata. La Camera ha sempre avuto in José Carlos un buon amico del sistema Italia. In questi anni abbiamo imparato a conoscerci e apprezzarci ed è stato un passaggio naturale chiedergli di assumere anche questo incarico”.

**Dopo, o con Siviglia, quali altre deleghe partiranno?**

“La CCIS sta portando avanti un progetto di rivitalizzazione sul territorio spagnolo, attraverso un ordinato rafforzamento e coordinamento delle delegazioni, sia di quelle già esistenti, sia di quelle di prossima apertura. La Camera di Madrid nel 2009 ha aperto tre delegazioni, ufficializzando strutture già esistenti: Andalusia ed Estremadura, Comunidad Valenciana con sede a Valencia, Comunidad de Galicia con sede a Vigo. Nel 2010 contiamo di aprirne tre nuove alle Canarie, Paesi Baschi ed Asturia”.

**Cosa vi aspettate in concreto da questa o queste nuove deleghe, sul fronte dell'operatività della Camera?**

“In realtà è più corretto guardare quello che vogliamo offrire rispetto a quello che ci aspettiamo, siamo convinti che una presenza coordinata e qualificata sul territorio, andaluso e dell'Estremadura in questo caso, di una delegazione di una Camera di commercio ufficiale, possa offrire alle imprese italiane e spagnole un'ordinata piattaforma di confronto e di contatto, alla quale tutti potranno attingere quei servizi

a supporto dei loro processi di internazionalizzazione”.

**Nuovi iscritti, nuove iniziative promozionali del made in Italy: quali le priorità a breve termine?**

“Non vorremmo limitarci, per quanto importantissima, alla promozione del 'made in Italy' e, perchè no, anche del 'made in Spain' ma ai servizi che possiamo e dobbiamo offrire ai nostri associati. Quello di aumentare la base associativa e avere un sempre maggiore numero di soci è una 'mission' precisa della nostra associazione. Offrire alla piccola e media impresa servizi ed opportunità di sviluppo, rappresenta la via più diretta per favorire l'occupazione e lo sviluppo di un territorio, come ci auspichiamo con questa nuova delegazione”.

José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtà, console onorario in una circoscrizione che si estende a sei province della Spagna meridionale, ha ricevuto ufficialmente l'incarico lo scorso 11 dicembre nel corso di una serata a Siviglia. “Ho sempre cercato di favorire i contatti e gli scambi tra queste due grandi nazioni affratellate dalla storia e dalla cultura -ha commentato il delegato della Camera-. Ora il nuovo incarico mi garantirà l'appoggio di una struttura organizzata ed efficiente, in grado di dare ad ogni iniziativa uno sbocco concreto. Penso che sia molto opportuno fornire alla Camera di commercio Italiana delle 'antenne' nelle diverse regioni spagnole. Le antenne oscillano nel vento e debbono



Il presidente della Camera di commercio italiana, Marco Silvio Pizzi



Il console José Carlos Ruiz-Berdejo y Sigurtà. Sopra, una delle iniziative del Consolato d'Italia di Siviglia per promuovere l'Italia in Spagna

installarsi su delle strutture che ne garantiscano stabilità e permanenza: le delegazioni in stretto contatto con la sede di Madrid saranno la base solida che permetterà di sviluppare le più diverse iniziative di scambio e d'incontro, che sono l'essenza della Camera”.



# Lo Stato del Vaticano

Nel febbraio 2009 la Città del Vaticano ha festeggiato gli 80 anni dalla fondazione. Il mensile L'Europeo ha ripercorso le tappe politiche di uno Stato tanto piccolo quanto potente, dalla breccia di Porta Pia a Papa Ratzinger. In queste pagine e in quelle a seguire, ecco alcuni degli articoli più significativi pubblicati sul numero "Il premier Ratzinger. La più antica monarchia assoluta d'Occidente"



1870

**20 settembre.** Attraverso la breccia di Porta Pia le truppe italiane entrano in Roma. Pio IX si dichiara prigioniero e non riconosce il Regno d'Italia. Finisce così lo Stato pontificio (i primi riferimenti sono dell'VIII sec.) e termina il potere temporale dei papi.

1871

**13 maggio.** Il Parlamento italiano approva la Legge delle Guarentigie, mai riconosciuta dai pontefici, per regolare, unilateralmente, i rapporti fra Italia e Santa Sede. La legge dichiara inviolabile e sacra la persona del Papa, gli conferisce onori sovrani e una rendita annua di 3.225.000 lire (poiché la Santa Sede non riconosce la Legge delle Guarentigie, la somma stanziata anno dopo anno non viene riscossa, ma conservata fino al 1929 su un conto dedicato). È riconosciuta al Papa la libertà di indire conclavi e concili, il diritto di ricevere ambasciatori stranieri, di corrispondere con i vescovi e con tutto il mondo cattolico, di avere guardie armate a difesa dei palazzi del Vaticano. Pio IX definisce la condotta del "Governo subalpino" (non riconoscendo così il nuovo Stato) come «perpetua e turpe simulazione», e auspica un intervento delle potenze cattoliche per la restaurazione del dominio temporale della Chiesa.

1874

**18 giugno.** In un discorso alle Opere cattoliche, Pio IX, con la formula non expedit, vieta ai cattolici la partecipazione alla vita politica dello Stato italiano, sia come elettori sia come eletti.

1878

**7 febbraio.** Muore Pio IX. Il suo pontificato (31 anni, sette mesi e 23 giorni) è il più lungo della storia della Chiesa.

1891

**15 maggio.** Leone XIII pubblica l'enciclica Rerum novarum che condanna sia l'economia capitalista sia il pensiero socialista. Respinge l'abolizione della proprietà privata e detta i doveri degli operai e quelli dei padroni per scongiurare la lotta di classe. L'enciclica dà impulso al cattolicesimo sociale, che spiana la via alla presenza della Chiesa nella società, non solo come supporto delle classi dominanti.

1903

**20 luglio.** Muore Leone XIII.

**4 agosto.** Viene eletto Papa Pio X.

1911

Viene concluso il patto Gentiloni, un accordo (voluta dal presidente del Consiglio Giovanni Giolitti) in occasione delle elezioni politiche italiane del 1913, che impegna i cattolici a sostenere i candidati liberali contrari a misure anticlericali.

1914

**20 agosto.** Muore Pio X.

**3 settembre.** Eletto Benedetto XV.

1917

**1° agosto.** Benedetto XV lancia un appello di pace ai governi delle potenze in armi per far cessare la Prima guerra mondiale, "inutile strage".

1919

**18 gennaio.** Don Luigi Sturzo (foto sotto) fonda il Partito popolare italiano, prima forza cattolica organizzata della politica italiana. L'emblema del partito, conservato poi dalla Democrazia cristiana, è lo Scudo crociato con il motto Libertas.



1929

**11 febbraio.** La conciliazione tra Stato e Chiesa porta alla fondazione dello Stato della Città del Vaticano. I Patti Lateranensi, sottoscritti fra il cardinale segretario di Stato Pietro Gasparri e Benito Mussolini, capo del governo italiano, consistono in due documenti: il Trattato, che riconosce l'indipendenza e la sovranità della Santa Sede e la nascita dello Stato della Città del Vaticano; e il Concordato, che definisce le relazioni civili e religiose tra il Regno d'Italia e la Chiesa. I Patti Lateranensi chiudono la questione romana (1870-1929): la Santa Sede riconosce il Regno d'Italia con Roma capitale.

**13 febbraio.** Pio XI, a Milano, definisce Benito Mussolini «l'uomo che la Provvidenza ci ha fatto incontrare».

**23 aprile.** Inizia il dibattito in Senato per la ratifica dei Patti Lateranensi. Risultato: sei voti contrari, fra essi quello di Benedetto Croce.

**7 giugno.** Scambio di ratifiche dei Patti Lateranensi tra il Regno d'Italia e il Vaticano.

Pio XI (foto sotto) nel corso dell'anno presiede alla costruzione dei palazzi e delle infrastrutture del nuovo Stato della Città del Vaticano: il tribunale, la stazione ferroviaria, la radio, le poste, i musei, l'Accademia delle Scienze, l'autoparco, le nuove porte d'accesso.



1931

**12 febbraio.** Viene inaugurata Radio vaticana, la stazione radio costruita da Guglielmo Marconi su incarico di Pio XI.

1939

**2 marzo.** Elezione di Pio XII, Eugenio Pacelli, il Papa che fa della crociata anticomunista una missione. Il suo silenzio durante la Seconda guerra mondiale sull'Olocausto gli procura l'accusa di antisemitismo.

1942

**27 giugno.** Papa Pio XII istituisce lo Ior (Istituto per le opere di religione), una banca privata con sede nella Città del Vaticano.

1948

**1° gennaio.** I Patti Lateranensi vengono recepiti dall'articolo 7 della Costituzione italiana.

1949

**1° luglio.** Pio XII scomunica i comunisti. Il decreto della Congregazione del Sant'Uffizio colpisce anche chi diffonde volantini, chi dà appoggio politico o soltanto legge «libri, riviste, giornali che difendono la dottrina e l'azione comunista».

1958

**9 ottobre.** Muore Pio XII.

**28 ottobre.** Elezione di Papa Giovanni XXIII, Angelo Roncalli.

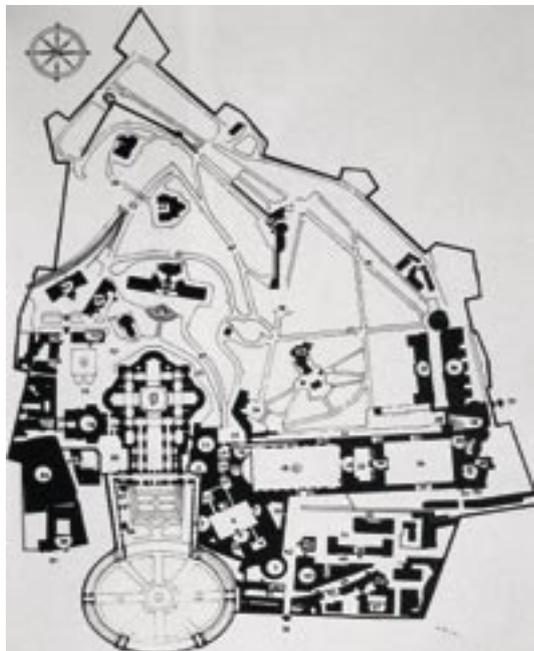
1962

**11 ottobre.** Papa Giovanni XXIII apre il Concilio Vaticano II, il ventunesimo e ultimo concilio ecumenico della Chiesa cattolica. Vescovi presenti all'apertura: 2.504. L'obiettivo di Papa Giovanni XXIII è modernizzare la Chiesa cattolica. Il concilio è avversato dalla componente tradizionalista della Chiesa. Tra le riforme del Concilio Vaticano II, l'uso delle lingue nazionali al posto del latino nella celebrazione della messa. Monsignor Marcel François Lefebvre rifiuta la riforma della liturgia.





Sopra, Papa Innocenzo X (1574-1655) in un dipinto del pittore spagnolo Diego Rodríguez de Silva y Velázquez. Sotto, Papa Giovanni Paolo II durante una sua visita a Rieti nel 1996. In basso, la pianta della Città del Vaticano



**1963**

**21 giugno.** Viene eletto Papa Paolo VI, Giovanni Battista Montini.

**1965**

**8 dicembre.** Ultima seduta del Concilio Vaticano II, presieduta da Paolo VI.

**1966**

**14 giugno.** Paolo VI abolisce l'Indice dei libri proibiti, pubblicato per la prima volta nel 1558 sotto Paolo IV.



**1970**

**15 settembre.** Paolo VI abolisce i corpi militari: la Guardia nobile, la Guardia palatina d'onore, la Gendarmeria pontificia, e scioglie l'esercito pontificio. Rimane solo la Guardia svizzera pontificia.

**1973**

Marco Pannella manifesta a Roma contro il Concordato. I radicali nel 1977 propongono un referendum per abrogare il Concordato. Nel 1978 la Corte costituzionale bocchia il referendum perché l'accordo Stato-Chiesa è un trattato internazionale.

**1978**

**6 agosto.** Muore Paolo VI.

**26 agosto.** Elezione di Papa Giovanni Paolo I, Albino Luciani, patriarca di Venezia.

**28 settembre.** Morte di Giovanni Paolo I.

**16 ottobre.** Viene eletto pontefice il cardinale di Cracovia, Karol Wojtyła, Giovanni Paolo II, il primo Papa non italiano dal XVI secolo. Nel corso del suo pontificato, lungo 26 anni e sei mesi, Wojtyła affida alla Segreteria di Stato i compiti della cura della Città del Vaticano e accresce, viaggio dopo viaggio (oltre un centinaio), il suo ruolo pastorale e politico nel mondo. Tramite lo Ior, Wojtyła finanzia Solidarnosc, il sindacato polacco nato a Danzica nel 1980, che si oppone al governo comunista di Wojciech Jaruzelski.

**1981**

**13 maggio.** Ali Agca, terrorista turco, spara due colpi di pistola a Giovanni Paolo II durante un'udienza in piazza San Pietro. Il Papa viene ferito all'addome e operato al Policlinico Gemelli. L'attentatore è arrestato. Il Papa perdona il suo attentatore e lo va a trovare in carcere.

**1982**

**21 giugno.** Crac del Banco ambrosiano. Emerge subito che gran parte dei 1.800 miliardi di lire sottratti alla banca sono finiti allo Ior.

**1984**

La Città del Vaticano è dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

1984

**18 febbraio.** Il Nuovo Concordato, stipulato dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal cardinale di Stato Agostino Casaroli (foto sotto), modifica radicalmente i Patti Lateranensi del 1929. Il cattolicesimo non è più la religione dello Stato italiano.



1986

**13 aprile.** Papa Wojtyla visita la sinagoga di Roma e chiama gli ebrei "fratelli maggiori". È un gesto inedito per un pontefice.

1988

**30 giugno.** Giovanni Paolo II scomunica monsignor Lefebvre e i quattro vescovi tradizionalisti da lui consacrati senza autorizzazione.

1993

**9 maggio.** Al tempio della Concordia, ad Agrigento, Papa Wojtyla condanna Cosa Nostra: «Dio ha detto "non uccidere"», ricorda. «Nessuna agglomerazione umana, mafia, può calpestore questo diritto santissimo di Dio».

2000

**1° gennaio.** In occasione del grande Giubileo, il Papa apre la porta santa di Santa Maria Maggiore: 25 milioni di pellegrini arrivano a Roma, nel corso dell'Anno Santo, per ricevere l'indulgenza. Papa Giovanni Paolo II semplifica i riti del Giubileo per la cancellazione dei peccati: basta visitare una chiesa al giorno.

2001

**12 febbraio.** Su iniziativa di Giovanni Paolo II, eliminata la pena di morte dalla Legge fondamentale.

**22 febbraio.** Entra in vigore la nuova Legge fondamentale dello Stato della Città del Vaticano, che prevede una forma di Stato monarchica assoluta, di tipo elettivo, nella quale, come nel 1929, tutti i poteri sono saldi nelle mani del sovrano.

**26 luglio.** Il Vaticano adotta l'euro come moneta ufficiale.

2005

**2 aprile.** Muore Giovanni Paolo II, da anni afflitto dal morbo di Parkinson.

**8 aprile.** I funerali di Giovanni Paolo II, in piazza San Pietro, sono seguiti da più di 3 milioni di pellegrini. Molti fedeli lo salutano al grido di "Santo subito".

**19 aprile.** Elezione di Papa Benedetto XVI, Joseph Alois Ratzinger, ex professore ordinario di teologia dogmatica e storia dei dogmi all'Università di Ratisbona.

**28 giugno.** È aperta la causa di beatificazione di Giovanni Paolo II.

2009

**24 gennaio.** Benedetto XVI revoca la scomunica ai quattro vescovi ordinati da Marcel Lefebvre il 30 giugno 1988. Tra loro monsignor Richard Williamson, noto per le sue tesi negazioniste dell'Olocausto. Scoppia una polemica con il mondo ebraico.

Lo Stato della Città del Vaticano festeggia gli 80 anni dalla fondazione.



Clemente XIII in un ritratto di Mengs del 1758. Qui accanto, la moneta per il 75° Anniversario dello Stato della Città del Vaticano. La parte centrale contiene una rappresentazione schematica dei muri perimetrali della Città del Vaticano, con la Basilica di San Pietro in primo piano. In basso, la mostra celebrativa: 1929-2009 Ottanta anni dello Stato della Città del Vaticano



# La gerarchia vaticana



Il Papa (sovrano assoluto), il segretario di Stato (il numero due) e gli altri. Ecco la struttura del potere istituzionale della Curia, degli apparati economici e finanziari, dei sub-ministeri (pontifici consigli)

Sinodo dei vescovi  
Arcivescovo  
**Nikola Eterovic**  
Segretario generale,  
arcivescovo titolare di Sisak

Conferenza episcopale italiana  
Cardinale  
**Angelo Bagnasco**  
presidente  
(ministro per gli Affari italiani)

Vicariato di Roma  
Cardinale  
**Agostino Vallini**

Segreteria di Stato  
Cardinale  
**Tarcisio Bertone**  
(capo del Governo  
e ministro degli Esteri)

I sezione affari generali  
Monsignor  
**Giovanni d'Ercole**  
(sottosegretario agli Interni)

II sezione rapporti con gli  
Stati  
Arcivescovo  
**Luigi Travaglio**  
nunzio apostolico a  
disposizione  
(sottosegretario agli Esteri)

Collegio cardinalizio  
Cardinale decano  
**Angelo Sodano**  
(presidente del Senato  
del Papa)

Ordine dei vescovi  
**Roger Etchegaray**  
**Giovanni Battista Re**  
**Francis Arinze**  
**Tarcisio Bertone**  
**José Saraiva Martins**

Pontificia commissione  
Stato della Città del Vaticano  
Cardinale  
**Giovanni Lajolo**  
Camera apostolica  
Cardinale  
**Tarcisio Bertone**  
camerlengo

Monsignore  
**Paolo Sardi**  
Vicedamerlengo

Sala stampa  
Padre  
**Federico Lombardi**  
direttore

Padre  
**Ciro Benedettini**  
vicedirettore

## PONTIFICI CONSIGLI

LAICI: card. Stanislaw Rylko; UNITÀ DEI CRISTIANI: card. Walter Kasper; FAMIGLIA: card. Ennio Antonelli; GIUSTIZIA E PACE: card. Renato Raffaele Martino; COR UNUM: card. Paul Josef Cordes; PASTORALE DEI MIGRANTI: mons. Antonio Maria Vegliò; PASTORALE DELLA SALUTE: mons. Zygmunt Zimowski; TESTI LEGISLATIVI: mons. Francesco Coccopalmerio; DIALOGO INTERRELIGIOSO: card. Jean-Louis Tauran; CULTURA: mons. Gianfranco Ravasi; COMUNICAZIONI SOCIALI: mons. Claudio Maria Celli.

Dottrina della fede: card. William Joseph Levada; Chiese Orientali: card. Leonardo Sandri; Culto e Sacramenti: card. Antonio Cañizares Llovera; Cause dei Santi: mons. Angelo Amato; Per i Vescovi: card. Giovanni Battista Re; Evangelizzazione dei popoli: card. Ivan Dias; Per il Clero: card. Cláudio Hummes; Istituti di Vita Consacrata: card. Franc Rodé; Educazione Cattolica: card. Zenon Grocholewski.

## CONGREGAZIONI

AMMINISTRAZIONE  
DEL PATRIMONIO  
DELLA SEDE APOSTOLICA (APSA)  
Presidente: card. Attilio Nicora  
(ministro del Tesoro),  
card. Giovanni Battista Re, card.

Theodore Edgar McCarrick,  
card. Cormac Murphy-O'Connor,  
card. Karl Lehmann, card.  
Justin Francis Rigali, card. Jean-  
Louis Tauran, card. Renato Raf-  
faele Martino, card. Agostino  
Vallini, card. Giovanni Lajolo.  
Segretario: mons. Domenico  
Calcagno.

Sezione ordinaria: mons. Mas-  
simo Boarotto (delegato).

Consultori: prof. Claudio Bian-  
chi, dott. Raffaele Foglia, prof.  
arch. Sandro Benedetti.

Sez. straordinaria: dott. Paolo  
Mennini (delegato); dott. Piero  
Menchini (dir.); cav. Bruno De

Angelis (dir.amm.).  
Consultori: Antoine Edouard  
Marie Chappuis, Leandro Fer-  
rari, Carlo Gilardi, Robert J. Mc-  
Cann, Peter D. Sutherland.

PREFETTURA DEGLI AFFARI ECO-  
NOMICI DELLA SANTA SEDE  
Presidente: mons. Velasio De  
Paolis. Collegio: card. Joachim  
Meisner, card. Michael Roger  
Mahony, card. Juan Sandoval  
Íñiguez, card. Antonio María  
Rouco Varela, card. Severino  
Poletto, card. Edward Michael  
Egan, card. Angelo Scola. Seg-  
retario: mons. Vincenzo Di  
Mauro.

Consultori: mons. Franco Cro-  
ci, mons. Agostino De Angelis.  
Laici: Giovanni Tecchi Cristofori  
Celiani, Pier Giuseppe Magna-  
ni, Giampiero Nattino, Ettore

Quadrani, Edoardo Boitani,  
Pietro Fatello, Giovambattista  
Santucci, Ivan Ruggiero, Fran-  
cesco Silvano,  
Walter Maria Bonino, Antonio  
Chiminello.

COLLEGIO DEI REVISORI  
Wolfgang Bernhardt, Josep  
Cullell, Thomas Hong-Soon  
Han, John F. Kyle, Maurizio Pra-  
to.

ISTITUTO PER LE OPERE DI RELI-  
GIONE (IOR)  
COMMISSIONE CARDINALIZIA  
DI VIGILANZA: Tarcisio Bertone  
(presidente)

CONSIGLIO DI SOVRINTENDENZA:  
Angelo Caloia (presidente - al  
21/9/09); Virgil C. Dechant (vi-  
cepresidente); Ronaldo Her-  
mann Schmitz, Manuel Soto

Serrano, Robert Studer.  
Direzione generale: Paolo Ci-  
priani (direttore generale);  
Massimo Tulli (vice dir. gen.).

FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS:  
Lorenzo Rossi di Montelera  
(pres.); Domingo Sugranyes  
Bickel (vice pres.); Grazia Botti-  
glieri Rizzo (amm.); Fabio Fedi  
(amm.); Alois Konstantin Fürst  
zu Löwenstein (amm.); Robert  
A. Nalewajek (amm.); Attilio  
Tranquilli (amm.); Camilla Bor-  
ghese Khevenhüller-Metsch  
(amm.); Joseph  
F. X. Zahra (amm.).

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI:  
Pasquale Marino, Piero Melaz-  
zini, Piero Vanotti. Segretario  
generale: Massimo Gattame-  
lata.

# Quanto ci costa il Vaticano?

di Massimo Laganà

Tra contributi diretti, finanziamenti e agevolazioni l'Italia dà ogni anno 4,5 miliardi di euro alla Chiesa. Eppure il bilancio è in rosso



Quasi mille miliardi delle vecchie lire. Più o meno 4 miliardi e mezzo di euro. È la cifra che all'incirca ogni anno passa dalle casse dello Stato a quelle del Vaticano.

Il flusso dei finanziamenti governativi alla Chiesa cattolica, calcolato secondo stime molto prudenti, si articola in vari affluenti, diretti e indiretti. Nella prima categoria rientrano i seguenti capitoli di spesa: un miliardo di euro dell'otto per mille (dati del 2007); 950 milioni per gli stipendi dei 22mila insegnanti di religione (importo del 2007); 700 milioni di euro che Stato ed enti locali versano in base a convenzioni su scuola e sanità.

Questo importo, composto da molte voci, è il più difficile da calcolare con esattezza. Il risultato finale è soltanto una media approssimata, probabilmente per difetto. La progressione sembra inarrestabile: nel 2004 lo Stato ha speso 258 milioni di euro

soltanto per i finanziamenti alle scuole private (per la stragrande maggioranza cattoliche), 44 per le cinque università cattoliche, 20 milioni per il Campus biomedico dell'Opus Dei (diventati 30 l'anno successivo), 18 per i buoni scuola degli studenti delle scuole private. Nel 2006 la cifra destinata alle scuole private è stata di 566 milioni di euro, nonostante i tagli all'istruzione disposti dalla legge Finanziaria (secondo i dati pubblicati su Il Sole 24 ore del 10 ottobre 2007).

L'ultimo affluente diretto è un capitolo di spesa variabile per definizione: riguarda i finanziamenti ai grandi eventi organizzati dalla Chiesa. Si va dal Giubileo del 2000, costato 3.500 miliardi di lire alle casse dello Stato (secondo i dati pubblicati da Avvenire), al raduno nazionale del Santuario di Loreto (2 milioni e mezzo di euro nel 2007). La media annua, calcolata sull'ultimo decennio, è di 250 milioni di euro. Che fa un totale di 2 miliardi e 900 milioni l'anno di contributi diretti.

A questa cifra bisogna aggiungere lo nutrito elenco di vantaggi fiscali di cui la Chiesa gode a livello nazionale e locale: lo sconto del 50 per cento su Ires, Irap e altre imposte procura allo

Stato minori introiti per 500 milioni; l'esenzione dall'Ici, secondo l'Anci, l'Associazione nazionale dei comuni, italiani comporta minori introiti per un totale che oscilla fra i 400 e i 700 milioni di euro. Le agevolazioni fiscali a favore del turismo cattolico (che conta 40 milioni di viaggiatori) costano circa 600 milioni di euro.

Così, per arrotondamenti, ci si avvicina a quel totale di 4 miliardi e mezzo di euro all'anno, ipotizzato all'inizio.

Una bella cifra. Che va a corroborare ogni anno un cospicuo patrimonio immobiliare e mobiliare. La Chiesa, attraverso diocesi, enti e congregazioni, dispone di beni immobili accatastati come valori storici, perciò "bassi", ma monetizzabili, a prezzi di mercato, in almeno 50 miliardi di euro. Si tratta di dati non confermati dal Vaticano, notoriamente riservato sull'argomento. Ma alcune analisi, come quelle del giornalista Curzio Maltese, autore del libro *La questua* (Feltrinelli, 2008), attribuiscono alla Chiesa cattolica la proprietà di circa il 20 per cento del patrimonio immobiliare complessivo del Paese. Una quota enorme, che a Roma salirebbe addirittura al 25 per cento. Ma decisamente inferiore a quella stimata dal matematico Piergiorgio Odifreddi, che valuta il patrimonio immobiliare vaticano in alcune centinaia di miliar-

di di euro.

Gestire l'impero immobiliare della Città Eterna è missione dell'Apsa, l'Amministrazione del patrimonio della sede apostolica, uno dei due pilastri economico-finanziari del Vaticano, assieme allo Ior. L'Istituto per le opere di religione, coinvolto in numerosi scandali politico-finanziari, a partire dal crac dell'Ambrosiano, controlla invece 5 miliardi di euro di depositi. Soltanto negli Stati Uniti la Chiesa cattolica possiede una ricchezza mobiliare di quasi mille milioni di dollari, così ripartiti: 298 in titoli di Stato, 273 in joint venture con investitori Usa, 195 in azioni e 102 milioni in obbligazioni a lungo termine, secondo i dati contenuti nel libro di Maltese. Sono numeri considerevoli, che non hanno però impedito alla Città del Vaticano di registrare un rosso nel bilancio del 2008, chiuso con un disavanzo di 15,3 milioni di euro.

Perdita che si somma a quella dell'anno precedente, che ha segnato un passivo di 9 milioni euro. Di pari passo con questa tendenza negativa vanno le donazioni, il cosiddetto Obolo di San Pietro, che nel 2006 ammontava a 102 milioni di dollari, scesi a 79 milioni 837mila nel 2007 e a 75 milioni e 785mila euro nel 2008. Oltre alla crisi delle vocazioni, c'è anche quella delle donazioni.

Per gentile concessione di RCS Periodici





## Il Museo Cesare Lombroso disegni, reperti, corpi di reato

Si è aperto a Torino, lo scorso 27 novembre, il Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" dell'Università. A cento anni dalla morte del fondatore dell'antropologia criminale, si riallestitisce quindi il "suo" museo, unico al mondo. Le collezioni comprendono preparati anatomici, disegni, fotografie, corpi di reato e produzioni artigianali e artistiche, anche di pregio, realizzate da internati nei manicomi e da carcerati. Lombroso iniziò a raccogliere questi materiali intorno al 1859 e continuò a farlo per tutta la vita, con l'aiuto di allievi e ammiratori che in Italia e negli altri Paesi europei, in America, Asia e Australia, si ispirarono alle sue teorie. Fu poi Mario Carrara, genero e successore di Lombroso, a proseguirne l'opera, fino al 1932, quando venne espulso dall'Università per aver rifiutato di giurare fedeltà al fascismo. Il museo non è una raccolta di strumenti di punizione, né vuole offrire al pubblico una sequenza di grandi criminali e di delitti efferati: non è un museo dell'orrore; intende, invece, pre-

sentare il pensiero di uno scienziato fortemente interessato ai problemi della sua epoca e che fu guidato da una profonda curiosità verso il crimine e verso qualsiasi forma di devianza dalle norme della società borghese ottocentesca, un'anormalità intesa anche in senso positivo, nelle persone di genio artistico, scientifico o politico capaci di far progredire l'umanità.

Ogni stanza ha un titolo e presenta una tappa del racconto museale complessivo, seguendo il doppio registro "ricostruzione" del museo storico e "comunicazione" di Cesare Lombroso e del suo lavoro. Il percorso impone un itinerario obbligato in cui ingresso e uscita coincidono ed occupano la prima sala.

Sala 1 - Atrio. In una atmosfera di penombra e proiezioni senza suono, il visitatore incontra i "volti" e i "luoghi" che attirarono l'interesse di Lombroso. Su schermi leggeri, semitrasparenti, sono invece riprodotti "i luoghi" rappresentati dai lunghi corridoi di manicomi, carceri, istituti di ricerca e spezzoni di filmati storici, rappresentanti

medici e malati.

Sala 2 - Cesare Lombroso e il suo tempo. L'allestimento di questa sala è caratterizzato dalla ricostruzione di un'aula ottocentesca in legno dove il pubblico assiste alla proiezione di un dibattito a più voci riguardante Lombroso inquadrato nel contesto scientifico e sociale dell'epoca.

Sala 3 - Lombroso e la scienza positiva. La sala è dedicata all'esposizione di strumenti scientifici dell'epoca utilizzati da Lombroso per rilievi antropologici e per test fisiologici. Ad alcuni significativi strumenti è accostato un piccolo monitor, che ne mostra il funzionamento.

Sala 4 - "Il mio museo". Prima di entrare nella sala, il visitatore incontra lo scheletro di Cesare Lombroso, custodito con altri oggetti rappresentativi delle categorie di reperti del museo: un cranio, una testa in cera, un calco in gesso, un corpo di reato, un orcio in terracotta. Lungo la parete sono esposti alcuni pezzi unici come l'abito del brigante Gasparone.

Sala 5 - Il cranio del Villella: la "grande scoperta". La "voce" di Lombroso racconta al pubblico la propria "grande scoperta": quella particolare conformazione cranica - in realtà non molto rara e comunque priva di significato - osservata dallo scienziato ed utilizzata a comprova delle proprie teorie.

Sale 6 e 7 - L'abito di Versino e "Matti e mattoidi". I due temi sono volutamente inseriti in due sale anguste rese ancor più an-



Sopra, Cesare Lombroso. In lato, due disegni realizzati da internati

guste dall'allestimento per evocare il senso di costrizione dato dalla reclusione. All'ingresso, in penombra, lo spazio è dominato dal curioso abito di stracci di Versino, recluso nel Manicomio di Collegno, collocato in una vetrina che conduce alla sala dove sono esposti gli oggetti realizzati dai internati in manicomi. Sul soffitto sono proiettati in dissolvenza, i disegni tratti dai quaderni di "mattoidi". Sono complesse geometrie a colori che richiamano i caleidoscopi e smaterializzano il soffitto.

Sala 8 - I palinsesti del carcere. In questa sala sono nuovamente presenti le vetrine originali che contengono, secondo un criterio di raccolta seriale, gli oggetti realizzati da carcerati, quali orci-graffiti, statuine, giochi di carte, ecc.

Sala 9 - Il carcere. La piccola sala è dominata da grandi oggetti della collezione, riferiti al mondo carcerario. In particolare il plastico del carcere di Filadelfia e i modelli di celle di detenzione.

Sala 10 - Lo studio privato del Lombroso. Sala 11- Il dopo Lombroso.



Una delle sale del museo

Negli ex studios di Dino De Laurentiis nasce il primo parco a tema in Italia dedicato al cinema



## Ciack si gira, a Cinecittà World sarà di scena il divertimento

Entro il 2011 verrà inaugurato la prima parte di Cinecittà World, il primo parco a tema in Italia dedicato al cinema. Il progetto, che si svilupperà sulla Pontina nell'area di Castel Romano, dove negli anni '60, all'epoca della Hollywood sul Tevere il produttore Dino De Laurentiis costruì "DinoCittà" ovvero i suoi studios, occuperà più di 150 ettari e si articolerà in quattro fasi. La prima, con numerose attrazioni tipiche dei parchi a tema (roller coaster, percorsi acquatici ecc) e teatri con set ispirati a film famosi. A questa zona, nel 2012, si affiancherà il Village: zona con negozi, ristoranti e hotels. La seconda parte del parco a tema, identificata con il nome Cinecittà World 2, aprirà nel 2013 presentando nuove attrazioni e spettacoli. Infine, nel 2014, verrà reso accessibile al pubblico Cinecittà Natura, il grande bosco adiacente al parco nel quale sarà possibile ammirare ambientazioni naturali di tutto il mondo utilizzate come veri set cinematografici.

L'intero progetto, che per la parte scenografica è affidato al premio Oscar Dante Ferretti, richiederà un investimento di 500 milioni di euro e a regime sono attesi oltre 4 milioni di visitatori l'anno.

L'intero parco è stato inserito dal Comune di Roma nelle 23 priorità del secondo polo turistico della capitale. Cinecittà World è promosso da Cinecittà Parchi, società costituita nel 2009 e partecipata per l'80% da Cinecittà Entertainment e per il 20% da Generali Properties. Cinecittà Entertainment fa capo alla leg (Italian entertainment group), i cui principali azionisti sono Luigi Abete, Andrea e Diego Della Valle, Aurelio De Laurentiis e la famiglia Haggiag.



Dante Ferretti con la moglie Francesca Lo Schiavo dopo aver ricevuto nel 2008 il secondo Oscar per la sceneggiatura del film Sweeney Todd. Sopra, una scena del film Barabba, il primo film girato nel 1961 a Dinocittà, quando lo stabilimento non esisteva ancora. In alto, Dino De Laurentiis (in primo piano) nei suoi studios in costruzione insieme con Jack Valenti, già presidente della Motion Picture association of America, per anni l'uomo di collegamento tra il mondo di Hollywood e quello di Washington

## La terza edizione di Enel Contemporanea a Roma

### Magie di suoni, immagini e luci sull'Isola Tiberina

È stato l'artista americano Doug Aitken, già Leone d'Oro alla Biennale di Venezia del '99, il protagonista della terza edizione di Enel Contemporanea, il progetto di arte pubblica promosso da Enel, con una grande installazione a Roma sulla punta dell'Isola Tiberina che è stata visibile fino allo scorso 23 novembre. Frontier, questo il titolo del lavoro di Aitken in luogo magico e leggendario del cuore di Roma come la Tiberina, unica isola naturale urbana presente sul

fiume Tevere lungo l'ansa che divide il noto quartiere di Trastevere e i dintorni di Piazza Navona e Campo dei Fiori, era una video installazione a cielo aperto dove l'artista raccontava, attraverso uno straordinario crescendo di suoni e immagini, un viaggio visionario nel mondo attuale, al confine fra realtà e immaginazione. Un'opera narrativa, che si svolge nell'arco di un giorno, interpretata dal famoso pittore americano Ed Ruscha, le cui immagini

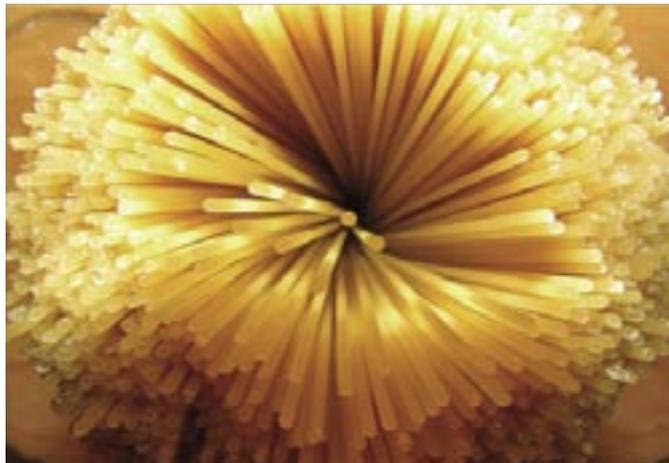


sprigionano da una serie di schermi multipli inseriti all'interno di una struttura architettonica minimale bianca, priva di tetto e costellata da tante piccole finestre di luce che emanano energia luminosa verso l'esterno. Una sorta di "micro Colosseo" moderno, dall'elevato impatto emozionale e multisensoriale, nel quale scorre il video, girato tra Roma, Los Angeles, Israele e il Sudafrica, di una storia che è allo stesso tempo ovunque e in nessun luogo.

L'opera è poi stata donata da Enel al Macro, il Museo d'Arte Contemporanea di Roma, nell'ambito di una collaborazione che proseguirà per tutto il 2010.



# Prima edizione di Pasta Trend a Bologna



Nasce in Italia, leader mondiale della produzione pastaria, il primo appuntamento mondiale sul cibo più amato dagli italiani e non solo. Pasta Trend, il Salone della Pasta in programma a Bologna dal 24 al 27 aprile 2010, riunirà i migliori pastifici nazionali ma sarà soprattutto un evento che chiamerà a raccolta dall'Italia e dal-

l'estero (circa 2.000 gli espositori previsti) tutti i rappresentanti della filiera produttiva: dalle sementi al prodotto finito, dalle tecnologie d'avanguardia alla ristorazione, dai condimenti alla ricerca scientifica. Quattro le aree espositive specializzate: pasta, sughi e abbinamenti; materie prime e impianti; accessori, cucina e ristorazione; gastronomia, chef e ristorazione.

Pasta Trend vuole essere una specie di Vinitaly della pasta, come ha detto Paolo De Castro, vice presidente della commissione agricoltura e produzione agroalimentare al Senato, che va ad occupare un vuoto nonostante le decine di fiere e manifestazioni agroalimentari di alto livello che si organizzano ogni anno. Pasta Trend, organizzata da Avenue Media ed AssoExpo in collaborazione con Bolognafiera, avrà una cadenza biennale intervallata da tappe in giro per il mondo: la prima, nel 2011, si terrà a Shanghai.

All'attrice e conduttrice televisiva Marisa Laurito (foto sotto) è stato affidato il compito di fare di Pasta Trend un'allegria kermesse del gusto e del divertimento: artisti e musicisti - quasi certa la presenza di Renzo Arbore - avranno le "mani in pasta", si cimenteranno in gare di tortellini e tagliatelle, parteciperanno a incontri e degustazioni a tema coinvolgendo il pubblico in Fiera.



# Gelati, confetti e un omaggio a Gualtiero Marchesi

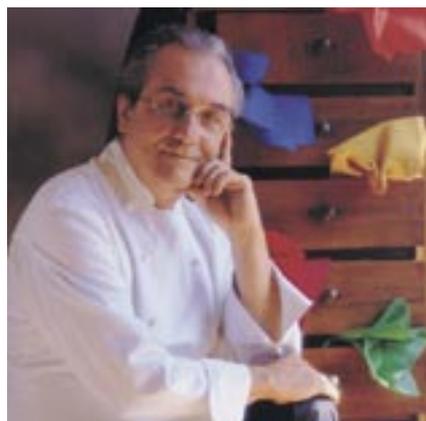


Il quartiere fieristico di Rimini si prepara da accogliere la 31a edizione di Sigep, la manifestazione leader nella promozione del settore dolciario italiano. L'evento, in programma dal 23 al 27 gennaio 2010 passerà in rassegna tutte le novità su ingredienti e materie prime, le ultime innovazioni in materia di impianti e attrezzature. Al Salone Internazionale Gelateria, Pasticceria e Panificazione Artigianali ritorna anche la Coppa mondiale della Gelateria, giunta alla sua quarta edizione. I migliori professionisti del dolce freddo si affronteranno per la creazione di opere gustose e creative. In contemporanea, negli stessi giorni a Rimini nasce Sigift, Salone della Bomboniera, Confetteria, Decorazione e Regalo, e il risultato è un'unica fiera in cui si incontrano due filiere: quella storica, trentennale, della pasticceria artigianale, della confetteria e cioccolateria, con la filiera del regalo per ricorrenze, delle decorazioni e confezionamento. Si creano così ulteriori opportu-



nità di business che rispondono a nuovi trend di consumo, quelli legati all'organizzazione a tutto tondo di feste, matrimoni, battesimi, compleanni e anniversari vari. A Forlì, dal 29 al 31 gennaio 2010 avrà luogo invece Index Sapeur, 7a edizione della manifestazione che rappresenta un importante palcoscenico per le produzioni artigianali e il mondo dell'enogastronomia tipica, rivolta solamente alle produzioni artigianali di piccola distribuzioni e in particolare alle diversità da preservare come patrimonio della nostra cultura alimentare.

A Milano, dal 31 gennaio al 2 febbraio 2010 è in scena Identità golose, sesta edizione del Congresso italiano di cucina d'autore ideato da Paolo Marchi. Sempre a Milano, da marzo 2010 il Castel-



lo Sforzesco ospiterà Storie d'Italia, Gualtiero Marchesi e la Grande Cucina Italiana. Si tratta di un'importante mostra dedicata al maestro indiscusso dell'alta cucina (nella foto a sinistra), che si snoderà attraverso un percorso tra luoghi e persone, raccontando la ricerca del gusto e la forma del cibo.

# Olio

## La prima guida agli extravergine del mondo



È stata presentata nei giorni scorsi Flos Olei 2010, l'unica Guida dedicata ai migliori extravergine di tutto il mondo. "Con un panel di esperti assaggiatori che ci ha sostenuto in un impegno durato diversi mesi, abbiamo degustato migliaia di campioni provenienti da ogni angolo del mondo", ha puntualizzato il curatore ed editore Marco Oreggia, universalmente riconosciuto come uno dei massimi esperti nel campo dell'extravergine. La caratteristica principale di Flos Olei, infatti, è quella di essere l'unica

pubblicazione che punta i propri riflettori sulla produzione olivicola di tutti e cinque i continenti, scegliendo il meglio (flos, in latino, significa appunto fiore) di ogni singolo Paese produttore. Sono 40 le nazioni presenti in Guida, per un totale di 625 oli. Da Albania, Marocco, Egitto, Messico, Nuova Zelanda a new entry che destano certamente curiosità come Cina, Giappone e Brasile. Ogni Paese è preceduto da un'introduzione che ne illustra il panorama storico, culturale e produttivo. A Italia e Spagna, ovviamente, spetta la parte del leone e, non a caso, sono le uniche contraddistinte da una suddivisione regionale. Lo scopo di Flos Olei è proprio quello di mettere in evidenza quelle etichette che, qualsiasi sia la loro provenienza, si sono distinte per la loro qualità. L'edizione esce direttamente in doppia lingua, italiano e inglese.



## I recortadores premiano il chirurgo italiano



La dottoressa Stefania Parlato con il premio che le è stato consegnato da Julián Gómez Carpio, Jonathan Estébanez "Peta", Francisco Jesús Moreno de Marcos "Tubillo", David Ramírez "el Peque", Rubén Fernández "Cuatio", tutti più volte campioni in vari concorsi nazionali

La dottoressa Stefania Parlato, specialista a Madrid in chirurgia generale e dell'apparato digerente, da tre anni lavora anche come chirurgo durante gli spettacoli con i tori. È d'obbligo, infatti, che nella *plaza de toros* sia presente un'equipe medica la cui composizione dipende dal grado di pericolosità dell'evento. Il chirurgo (non necessario in caso di *vaquillas*, ovvero il rilascio di vitelli nell'arena), è sempre il capo e responsabile di tutta l'equipe e la dottoressa Parlato ha seguito in prima persona diversi incidenti più o meno gravi. Così, durante il concorso di *recortes* di Mondéjar, cinque *recortadores* curati in seguito a un'incornata, hanno consegnato a Stefania un imponente trofeo, sullo stile di quello che viene assegnato al vincitore di un concorso importante. Un grande onore, attribuitole come "riconoscimento al suo valore professionale, alla sua dedizione ed alle sue qualità umane". Tra le feste taurine, i *recortes* ovvero le gare a schivare i tori, sono spettacoli che conservano il carattere artistico della tauromachia. I tori vengono provocati alla carica e all'ultimo istante vengono evitati con una schivata, un salto acrobatico o appunto il *recorte*: il *recortador* passa davanti al toro e lo incrocia in maniera tale che le corna dell'animale gli sfiorano la schiena.

costa del sol costa del sol



### RISTORANTE ITALIANO - PIZZERIA "LUCULLO"

Aperto tutti i giorni escluso il martedì

Tel: 952 739 292 Móvil: 658 863 480

C/Remedios Tomás, loc.1 - Urb.Parque Verónica - Frente C.C. LA VERONICA - ANTEQUERA



costa del sol costa del sol

### RISTORANTE PIZZERIA ITALIANO



C/DE LA CRUZ, 23 (FUENGIROLA)

Especialidad en:  
Pizzas, pastas y postres caseros  
Gran selección de vinos

Para reservas preguntar por:  
Lino o Nicola

Tel: 952 473 251



Nuove tutele europee per l'Italia, leader per i prodotti di qualità riconosciuta



## Farro, riso del Po e limoni fini

È arrivata la tutela comunitaria per "Farro di Monteleone di Spoleto" a denominazione di origine protetta (Dop) che diventa quindi il primo farro protetto dalle imitazioni a livello europeo. La caratteristica che rende unico il Farro di Monteleone di Spoleto è la cariosside di colore marrone ambrato che alla frattura si presenta vitrea e compatta con residui farinosi.

A livello europeo è stata riconosciuta anche la Igp Limone Interdonato Messina, riservata alla cultivar "Interdonato", ibrido naturale tra un clone di cedro e un clone di limone, di sapore delicato e poco acidulo, con una buccia a grana finissima, insolita nei limoni siciliani. Per questo è chiamato "frutto fino". Anche la scorza è buona, dolce, per niente amara. Viene prodotto nel territorio Jonico-Messinese, in alcuni comuni della provincia di Messina da 50 aziende che ne producono 800 mila chili all'anno. Interdonato è una varietà precoce, già pronto dalla fine di settembre. Per un mese circa è l'unico limone sul mercato e in questo periodo di "primizia" i coltivatori riescono a spuntare un buon prezzo. Dopo, il mercato è invaso dai limoni argentini, spagnoli, marocchini, che hanno una forma più regolare ma che, soprattutto, permettono margini di guadagno superiori ai rivenditori.

Fino al secondo dopoguerra il mercato del limone Interdonato era principalmente l'Inghilterra, dove era molto apprezzato quale limone da tè per la sua dolcezza e l'aroma poco invadente.

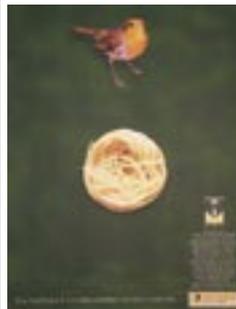
Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea sono state poi pubblicate le modifiche al disciplinare della denominazione Prosciutto di Norcia Igp, precisazioni introdotte per fornire dati certi e più precisi al consumatore sull'origine della materia prima utilizzata.

Soddisfazione in Italia, leader europeo per i prodotti di qualità riconosciuta, è stata espressa anche per l'iscrizione ufficiale da parte della Commissione europea nel registro delle Dop e delle Igp della denominazione "Riso del Delta del Po". Questo riso è coltivato in circa 950 ettari di terreno, tra i comuni di Rovigo, in Veneto, e di Ferrara, in Emilia Romagna. Le caratteristiche dei terreni, il clima temperato e la vicinanza del mare sono i fattori principali che condizionano e caratterizzano la produzione nel territorio d'origine del Riso del Del-

ta del Po. Questa Igp, proposta da 13 aziende, si presenta con un chicco grande, cristallino, compatto, con un elevato tenore proteico e può essere bianco o integrale; si caratterizza per l'elevata capacità di assorbimento, per una bassa perdita di amido e per la buona resistenza durante la cottura.

Altri due prodotti (la Pesca di Leonforte e la Melanzana Rossa di Rotonda) sono in attesa di riconoscimento.

### Dall'Abruzzo all'Argentina



La Pasta Delverde di Fara San Martino è diventata "argentina". A comprare il marchio italiano (pasta, olio extravergine e salse di nicchia) è stato infatti il gruppo alimentare argentino Molinos Rio de la Plata, uno dei maggiori del Sud America, leader nella filiera della soia e con 2,9 miliardi di dollari di fatturato. Con l'acquisizione

del 99,5% del capitale del pastificio fondato nel 1967, Molinos mette per la prima volta basi solide in Europa, sfruttando l'immagine del brand "made in Italy". Il gruppo alimentare argentino, fondato nel 1902 a Buenos Aires, quotato in borsa e con azionista di riferimento la famiglia Perez Companc, produce e trasforma cereali ma è presente anche nella pasta con diversi marchi tra i quali Matarazzo, considerato tra i più conosciuti nel Paese sudamericano.



# Ricette d'autore

Piatti particolari, che possono andare benissimo per una cena importante e davvero originale nel periodo festivo. A suggerirli è Iviano Ravasio, personal chef ed esperto food stylist, che ci spiega come è nata l'idea e come prepararli. "Qualche anno fa decisi di realizzare, per una cena importante, un menù dove i piatti riproducevano quadri di artisti moderni. Oltre all'estetica ho curato in modo particolare il sapore dei piatti, nell'intento di ricreare alcune delle emozioni che si provano di fronte alle opere originali.



Iviano Ravasio dal 1990 inizia il suo impiego presso il centro enogastronomico *Altopalato* di Milano, dove assiste i più grandi chef d'Europa nelle loro lezioni pratiche. Nel 1996 diventa chef di *Altopalato*. Dal 2004 ha intrapreso l'attività di libero professionista, per dedicarsi all'attività di food stylist (realizza preparazioni per la realizzazione di spot, campagne stampa e packaging), di personal chef (si occupa di realizzazioni gastronomiche per eventi, show room, o abitazioni private), collabora con aziende del settore alimentare e impartisce lezioni di cucina in Italia e all'estero.  
**Iviano Ravasio-Chef - food stylist**  
 Cell. +39 349 7797758  
[www.ivianoravasio.com](http://www.ivianoravasio.com) - mail: [iviano@libero.it](mailto:iviano@libero.it)



## Il Tortello

(omaggio a Warhol)

**Per la pasta:** 600 g farina-6 uova-20 g spinaci lessati e frullati-40 g barbabietole frullate-1 bustina zafferano-20 g concentrato di pomodoro-1 cucchiaino erbe aromatiche tritate-sale

**Per il ripieno:** 300 g piselli novelli brasati, frullati-50 g ricotta al forno-50 g castelmagno-2 rametti dragoncello-50 g asparagi tagliati a dadini e brasati-2 rametti timo-50 g pescatrice a cubetti rosolata-10 g pancetta affumicata, a dadini rosolata-2 rametti santoreggia-4 code di gambero a dadini e saltate-20 g di rucola-sale e pepe. Per la salsa: 1 lattuga-panna-sale pepe

**Preparare il ripieno.** Dividere il passato di piselli in 6 ciotole lasciandone una più abbondante; salare e pepare quest'ultima. Unire alla seconda ciotola la ricotta al forno tagliata a dadini, sale e pepe. Nella terza aggiungere il castelmagno grattugiato e il dragoncello tritato, sale e pepe. Unire al composto della quarta i cubetti di asparagi, il timo tritato, sale e pepe, alla quinta aggiungere la pancetta, la pescatrice, sale e pepe e la santoreggia tritata. Unire infine al composto rimasto i gamberi, la rucola, sale e pepe.

**Preparare la pasta.** Suddividere la pasta in 6 parti: 1.- uovo, sale, 35 g barbabietola - 2.- uovo, sale, concentrato di pomodoro-3. - uovo, sale, erbe aromatiche-4.- uovo, sale e zafferano-5.- uovo, sale, spinaci-6.- uovo, sale e 15 g barbabietola

Impastare gli ingredienti, stendere la pasta. Porre nel 1° impasto il ripieno di soli piselli; nel 2° il ripieno di piselli e ricotta al forno; nel 3° quello a base di castelmagno e dragoncello; nel 4° il composto di piselli e asparagi; riempire il 5° con piselli e pescatrice; e terminare con l'impasto e il ripieno rimasti. Cuocere i tortelli, scolarli e porli sul piatto sopra alla salsa di lattuga (possibilmente disposta a rettangolo), mantenendo l'ordine di preparazione. **Per la salsa:** scottare la lattuga in acqua salata, scolarla, frullarla e porla sul fuoco con un po' di panna, sale e pepe.



## Triglia farcita alla mediterranea

(omaggio a Picasso)

4 triglie-50 g zucchine a dadini-150 g melanzane a dadini-20 g pomodori secchi-20 g olive-2 rametti timo-1 porro-4 pomodorini-olio-sale-pepe

**Per la salsa:**

200 g zucchine-1 dl fumetto-3 rametti basilico-qualche filo erba cipollina-olio

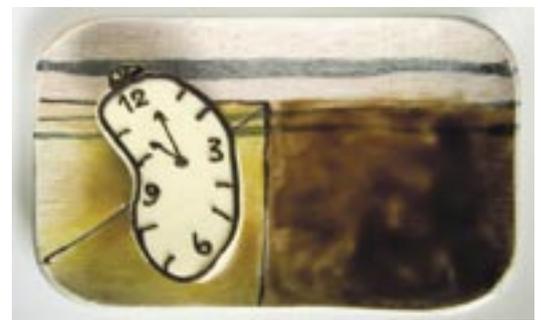
Pulire le triglie, tagliare la testa e la coda e tenerle da parte, ricavare i filetti spinandoli perfettamente.

In un tegame con poco olio, farvi saltare per 2 minuti le zucchine e le melanzane, salare e pepare, e 30 secondi prima della fine cottura unire le olive e i pomodori secchi divisi a cubettini ed il timo. Tagliare la calotta ai pomodorini e eliminare i semi. Dividere il porro a strisce lunghe e scottarle in acqua salata in ebollizione. Scolarle in acqua fredda, quindi scolarle di nuovo. Farcire i filetti di triglia con il composto di verdure, ricomporre il pesce mettendo accanto ai filetti farciti la testa e la coda, legandole con una striscia di porro. Farcire i pomodorini con il composto rimasto.

Cuocere la triglia e i pomodorini in forno a 200° per 4 minuti circa.

Preparare la salsa: pulire le zucchine e dividerle a rondelle, farle saltare con olio, sale; una volta cotte frullarle, unire il fumetto, l'olio, l'erba cipollina, il basilico ed il pepe. Porre di nuovo la salsa sul fuoco e farla scaldare.

Disporre la salsa sul fondo di un piatto, porvi al centro la triglia, in alto mettervi il pomodoro ed in basso una forchetta.



## Bavarese al caramello e pere

(omaggio a Dali)

**Per la bavarese:** 4 tuorli d'uovo-120 g zucchero-250 g latte-4 dl panna-14 g gelatina in fogli-250 g pere-2 cucchiaini di vino bianco

**Per la salsa:** 1/4 di l di latte-3 tuorli d'uovo-70 g di zucchero-1 baccello di vaniglia-40 g-cioccolato fondente-20 g di rum.

Lavorare i tuorli d'uovo con lo zucchero, aggiungere il latte, portato a ebollizione con il baccello di vaniglia. Versare il composto in un tegame, porlo sul fuoco mescolare e portare a 85° o, finché la salsa velerà il cucchiaino. Versare la salsa in due ciotole filtrandola attraverso un colino unire a metà della salsa ancora calda il cioccolato tritato e all'altra il rum. Sbucciare le pere, eliminare il torsolo, metterle a pezzetti in una casseruola con il vino bianco e 20 g di zucchero; farle cuocere 7-8' finché risulteranno morbide e frullarle. Versare in una casseruola 3 cucchiaini di acqua, aggiungere 60 g di zucchero e farlo cuocere fino a ottenere un caramello dorato; aggiungere 1 dl di panna e mescolare finché il caramello sarà completamente sciolto.

In una casseruola lavorare i tuorli d'uovo con lo zucchero rimasto fino a ottenere un composto omogeneo, aggiungere il latte scaldato a parte, portare quasi a ebollizione mescolando continuamente, togliere la casseruola dal fuoco, aggiungere i fogli di gelatina ammorbiditi in acqua fredda e scolati, e passare il composto al colino, aggiungerne metà al caramello tiepido e l'altra metà alle pere frullate e far raffreddare i due composti. Incorporare al composto al caramello metà della panna rimasta montata a parte e distribuirlo in cerchi di 10 cm di diametro e porli in frigorifero per 10' circa facendolo rapprendere leggermente, quindi incorporare la panna montata al composto di pere e versarlo sopra quello al caramello; conservare in frigorifero per almeno 2 ore. Servire con la salsa al cioccolato e quella al rum

Il film documentario su Valentino

# L'ultimo imperatore della moda

**V**alentino Garavani, per tutti Valentino, uno degli stilisti più importanti al mondo, per 45 anni creatore di abiti che tutte le donne hanno sognato di indossare, è il protagonista di "Valentino - The Last Emperor", un film-documentario, uscito le scorse settimane.

Il film è stato in produzione dal giugno 2005 al luglio 2007, con oltre 250 ore di metraggio e la possibilità di accedere, per la prima volta a Valentino e al suo entourage, in un mondo fatto di ville, castelli, yacht, arte e tesori. Dalla casa di moda che ha sede a Palazzo Mignanelli a Roma a Château de Wideville, vicino a Parigi; dalla villa romana di Valentino situata sull'Appia Antica al palazzo ottocentesco di Londra, nel

cui salone si possono ammirare cinque Picasso; dalla dimora invernale dello stilista, a Gstaad, in Svizzera, all'appartamento di Manhattan con vista su Central Park. "Non si può veramente comprendere la visione della vita di Valentino se non si è stati ospiti al suo castello, se non lo si è guardato mentre ammira le diecimila rose del suo giardino, o le sue inestimabili opere d'arte - dice il regista Matt Tyrnauer - La sua vita è interamente dedicata all'estetica".

Valentino, l'ultimo imperatore osserva una vita regale dall'interno, ma il film non è semplicemente una storia superficiale di glamour. È la saga di una famiglia, anche se non tradizionale, e una meditazione sul processo



creativo. È anche la storia di uno stile di vita che sarà presto dimenticato col tramonto dell'alta moda. È anche, nelle parole del compagno e socio di sempre di Valentino, Giancarlo Giammetti, "non una storia di moda o soldi: è una storia d'amore". La trama del film segue gli ultimi due anni di Valentino alla guida della casa di

moda da lui creata. Le ultime sequenze ritraggono il festeggiamenti per il 45mo anniversario di Valentino che ha avuto luogo a Roma nel luglio 2007. La telecamera ha seguito e catturato il concepimento e l'esecuzione delle celebrazioni per l'anniversario, evento che intendeva essere il più grande e il più ricco di glamour nella storia della moda. Valentino ha sempre negato che si sarebbe ritirato, per tutto il 2006 e il 2007. La verità sulla sua uscita di scena diventa una sorta di giallo durante il film.

Prossimamente vedremo le creazioni di Valentino indossate dal corpo di ballo dell'Opera di Vienna, nel tradizionale Concerto di fine d'anno.

In alto, una delle ultime sfilate di Valentino e il cartellone del film-documentario a lui dedicato. Qui accanto, da sinistra e in senso orario: Valentino con il socio Giancarlo Giammetti e una modella; Valentino nei suoi primi anni di celebrità; la modella Veruscka nel 1967 con un abito Valentino; una delle innumerevoli creazioni d'alta moda del grande stilista

Concesionario  
Oficial  
**BMW**



Established 1973

**Guarnieri**  
GRUPO

70.000 m. exposición, taller y venta

Concesionario  
Oficial  
**Mini**



Centro  
Oficial  
**Porsche**



Centro  
Oficial  
**Ferrari**



Concesionario  
Oficial  
**Pagani**



Porsche

Subaru

Suzuki

Daihatsu

Pagani

Ferrari

Mini

BMW

**Guarnieri**  
CarCenter

**Guarnieri Málaga**  
Avda. de Velazquez,  
468 al 470 - Málaga  
Tel. 951 012 801  
info@guarnieri.es

**Guarnieri Marbella**  
Pol. Ind. San Pedro Alcántara  
Ctra. Ronda-San Pedro  
29670 - Marbella

www.guarnieri.es



# Favole più lunghe

Un prodotto Lufthansa.

**Più voli per l'Italia  
per arrivare a casa prima.**

Con Lufthansa Italia da Madrid e Barcellona 24 voli diretti a settimana per Milano Malpensa e collegamenti per le città italiane di Bari, Napoli e Roma (Fiumicino). [lufthansa.com](http://lufthansa.com)

There's no better way to fly.



**Lufthansa**

